Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 102

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	[illegible]	22	12
Per le Provincie del Regno		[illegible]	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Martedì 12 Aprile

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Numero 5575 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'ordinamento dell'Amministrazione centrale della marina, approvato con Nostro decreto 30 dicembre 1866;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il gabinetto del Ministro, che costituisce l'attuale 1ª divisione del Ministero della marina, rimane soppresso a datare dal 1° del p. v. aprile.

Art. 2. I servizi assegnati alla stessa divisione saranno ripartiti fra le altre, a norma di apposite disposizioni ministeriali, eccettuati quelli che avendo un carattere tutto speciale e particolare, il Ministro affiderà ad un suo segretario particolare.

Il personale militare di essa divisione-gabinetto farà ritorno al proprio corpo, e quello civile andrà a prestar servizio nelle altre divisioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 17 marzo 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. ACTON.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Considerando che si fa sentire sempre più vivo il desiderio di una efficace coordinazione tra le scuole tecniche, gl'istituti tecnici e le scuole superiori d'applicazione, le quali dovrebbero dar compiuto il corso graduale delle discipline speciali e professionali;

Considerando inoltre che nei varii gradi dell'insegnamento tecnico si riconobbe necessario dare un maggiore svolgimento alle materie di coltura generale;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato della Pubblica Istruzione e di quello di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita una Commissione Reale per istudiare e proporre i mezzi più acconci a coordinare fra loro i vari gradi degli insegnamenti tecnici e professionali.

Art. 2. La Commissione è costituita nel seguente modo:

Boccardo prof. comm. Girolamo;

Bonghi prof. Ruggero, deputato al Parlamento;

D'Amico comm. Edoardo, id.;

Luzzatti prof. Luigi;

Messedaglia prof. Giovanni, deputato al Parlamento;

Padula prof. comm. Fortunato, senatore del Regno;

Tenca cav. Carlo, deputato al Parlamento.

Art. 3. La Commissione presenterà entro un mese la sua relazione, la quale verrà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

I predetti Nostri Ministri sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze addì 10 aprile 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.
C. CORRENTI.

REGOLAMENTO *per la custodia, difesa e guardia dei fiumi, torrenti ed opere annesse compresi nella prima e seconda categoria, a senso degli articoli* 93 e 94 *della legge* 20 *marzo* 1865, *allegato* F.

(Cont. e fine — Vedi il numero di ieri)

CAPO II. — *Attivazione della guardia e misure di sicurezza.*

Art. 67. Arrivate le acque al segno idrometrico stabilito per l'attivazione della guardia, ogni sottocustode nel rispettivo tronco, secondo le istruzioni che gli verranno impartite dal custode da cui dipende e dall'ingegnere di sezione, si procurerà gli uomini necessari per guarnire gli appostamenti, ed in caso di sovrabbondanza nel numero delle persone accorse darà la preferenza agli uomini più robusti ed a quelli abitanti in maggior prossimità del fiume o torrente. Li distribuirà nei diversi appostamenti e designerà quelli che dovranno agire come capiposto.

Art. 68. In qualunque ora accada l'attivazione della guardia, incomincierà immediatamente il giro delle ronde, le quali saranno possibilmente regolate in guisa che da ogni appostamento partano due ronde circa di ora in ora, una delle quali per recarsi all'appostamento superiore più prossimo; l'altra con opposto viaggio all'appostamento inferiore.

La partenza delle ronde si combinerà per modo che si abbiano ad incontrare per via quelle partite da due appostamenti vicini; ed affinchè la linea sia doppiamente guardata, le ronde succedenti verranno spedite prima del ritorno di quelle già partite.

Ogni ronda sarà composta di due uomini provvisti di una vanga o badile, di un sacco, di un corno a tuba, e, se in tempo di notte, di due fanali accesi.

Uno dei due uomini percorrerà la sommità dell'argine, e segnerà con picchetto il pelo di piena in un punto del suo tragitto, alzandolo di mano in mano che andrà elevandosi il pelo d'acqua, fino al livello della massima piena, ove lo lascierà; l'altro camminerà al piede del medesimo, esaminando attentamente la scarpa ed il piano limitrofo della campagna.

Le ronde, oltre alla perlustrazione continua dell'argine, serviranno anche alla trasmissione, da un appostamento all'altro, degli avvisi od ordini verbali o scritti (modello n. 6).

Art. 69. Almeno due volte al giorno, la mattina e la sera, i sottocustodi spediranno al custode, e questi all'ingegnere di sezione, per mezzo delle ronde, un rapporto scritto, nel quale indicheranno gl'incrementi o decrementi della piena e tutte le emergenze straordinarie verificatesi nel rispettivo tronco di arginamento.

L'ingegnere di sezione comunicherà le notizie ricevute all'ingegnere capo, e questi, almeno una volta al giorno, ne informerà tanto la prefettura quanto il Ministero.

Art. 70. Tutti i guardiani saranno a disposizione immediata dell'ingegnere di sezione, il quale se ne servirà o per diramare ordini, o per qualsiasi lavoro che potesse occorrere in via di urgenza.

Art. 71. L'ingegnere di sezione darà immediato avviso dell'attivazione della guardia allo ingegnere capo ed alle autorità governative e comunali dei luoghi vicini al fiume o torrente in piena, e farà richiesta all'antorità più prossima di quella forza armata che giudicherà necessaria pel buon ordine del servizio.

Art. 72. È lasciato al giudizio dell'ingegnere capo di sospendere l'attivazione della guardia, sebbene le acque siano giunte al segno prestabilito, qualora dalle notizie avute sullo stato idrometrico del fiume o torrente nei tronchi superiori e corsi influenti possa prevedere che la piena non giungerà a superare che di poco il segno di guardia.

Art. 73. L'ingegnere capo potrà modificare le precedenti disposizioni rispetto ai fiumi o torrenti di minor importanza, limitando i provvedimenti ai bisogni di questi corsi d'acqua.

CAPO III. — *Provvedimenti in caso di pericolo.*

Art. 74. Le ronde in giro, scoprendo dilamazioni di sponda, trapelamenti, minaccie di trabocchi o *sormonti* od altro fatto qualunque che dia motivo a fondato timore di prossima disgrazia, chiameranno, suonando il corno a tuba, soccorso dagli appostamenti più vicini. Un uomo correrà colla massima sollecitudine ad avvisare il sottocustode del tronco, e frattanto gli altri prenderanno le disposizioni per il riparo più istantaneo.

Art. 75. Il sottocustode accorrerà prontamente, chiamando sul luogo minacciato gli uomini disponibili, senza però distrarre totalmente la forza occorrente per la continuazione del servizio di guardia negli altri punti del tronco d'argine a lui affidato; si procurerà, in caso di bisogno, un rinforzo d'uomini dalla campagna; immediatamente intraprenderà o proseguirà quei primi lavori di riparo che l'arte e l'esperienza insegnano, e spedirà subito un rapporto al custode, e nei casi gravi anche all'ingegnere di sezione, dando avviso del pericolo, e chiedendo, ove sia d'uopo, soccorso di attrezzi, materiali ed uomini.

Art 76. Il custode si recherà sul luogo minacciato, portando con sè i soccorsi richiesti dal sottocustode, ed assumerà la direzione dei lavori; qualora esso si trovasse impegnato in altra località pure minacciata, ovvero, visto il pericolo, temesse di non poterlo superare, ne farà immediato rapporto all'ingegnere di sezione perchè vi provveda come crederà più opportuno.

Le disposizioni pel taglio degli argini in golena sono riservate agli ingegneri di sezione ed all'ingegnere capo.

Art. 77. Ove il pericolo incalzi, e siavi difetto di personale tecnico governativo, l'ingegnere capo dovrà rivolgersi all'ispettore di circolo, e, in sua assenza, al Ministero, per ottenere la cooperazione di alcuni ingegneri del Genio civile dei circondari più vicini, e, occorrendo, al prefetto, per valersi del personale dell'ufficio tecnico provinciale che fosse disponibile. Se anche questi non bastassero, in casi estremi, potrà farsi sussidiare dagli ingegneri privati e consorziali o da altri periti.

Art. 78. In caso di gravissimo pericolo e d'insufficienza di uomini chiamati coi mezzi ordinari, si potrà chiamare a raccolta suonando a stormo nelle parrocchie più vicine. Questa misura, di ultima necessità, è da usarsi però colla massima prudenza, e resta esclusivamente riservato all'avvedimento dell'ingegnere capo della provincia, e, in sua assenza, dell'ingegnere di sezione.

Contemporaneamente sarà dato avviso alle autorità vicine affinchè conoscano il pericolo sovrastante, e concorrano ad allontanarlo cogli opportuni provvedimenti.

Art. 79. Avvenendo tumultuoso concorso di persone, l'ingegnere di sezione potrà richiedere la cooperazione dei sindaci locali o di probi cittadini, per essere coadiuvato nel mantenere la calma e l'ordine, nel prendere nota degli operai e nel vegliare alla buona esecuzione dei lavori ed alla custodia degli attrezzi e materiali.

Art. 80. L'ingegnere di sezione terrà continuamente informato l'ingegnere capo delle condizioni della piena con rapporti più o meno frequenti, secondo le circostanze, invitandolo anche a recarsi sul sito qualora vi sieno serie minaccie. Nei casi gravissimi informerà contemporaneamente il Ministero.

Avvenendo disgraziatamente rotta, se l'ingegnere capo non si troverà sul luogo, ne sarà immediatamente avvertito col più pronto mezzo di comunicazione di cui l'ingegnere di sezione potrà disporre.

Art. 81. Nel caso di rotta ed inondazione ciascuno obbedirà agli ordini dell'ingegnere capo, o, in di lui assenza, dell'ingegnere di sezione, per attivare la guardia negli argini circondari, per alzare travate, aprire chiaviche e prendere quei provvedimenti che l'arte e l'esperienza suggeriranno allo scopo di menomare e restringere, per quanto sarà possibile, il danno.

Sopraggiungendo sul luogo l'ispettore di circolo, tutto il personale agirà sotto la sua dipendenza.

Art. 82. In tutte le cose di ordinario andamento, come pei casi di pericolo o di disgrazia trattati negli articoli precedenti, gli ordini partiranno esclusivamente dagli ufficiali del Genio civile governativo o dai dipendenti, e nessun pubblico funzionario potrà prendervi ingerenza se non per prestare il suo concorso affinchè gli ordini dei predetti ufficiali, o loro dipendenti, siano prontamente eseguiti.

CAPO IV. — *Congedo della guardia, rilievi e rapporti generali.*

Art. 83. Generalmente la guardia si licenzierà tosto che il fiume o torrente sarà disceso sotto il segno stabilito per l'attivazione della guardia medesima.

Però, quando la piena decrescerà regolarmente, in condizioni da non lasciare timori di nuovo aumento, e se le notizie del tronco superiore del fiume e dei suoi maggiori influenti lo permetteranno, l'ingegnere capo potrà far licenziare la guardia anche prima che il fiume sia disceso sotto al prestabilito segno; e, viceversa, potrà conservarla attivata in tutta la linea, o soltanto in isceciali località del fiume o torrente, quando e sino a che a suo giudizio sarà necessario, sia per la probabilità di una nuova escrescenza del fiume, sia per lo stato degli argini rammolliti dalle acque, sia per altri motivi che richiedano una ulteriore vigilanza.

Art. 84. Prima del licenziamento degli operai ogni sottocustode si prevarrà dei medesimi per riparare qualche tratto di argine danneggiato, o per altro piccolo lavoro di manutenzione fattibile nella stessa giornata in cui si licenzia il servizio di guardia.

Una parte degli operai s'impiegherà a riportare gli attrezzi ed i materiali nei rispettivi magazzini, a disfare i casotti che si fossero provvisoriamente eretti, ed a rimettere tutto nello stato ordinario.

Art. 85. Quando il fiume o torrente avrà incominciato a decrescere, i sottocustodi segneranno con picchetti, nella sponda interna dell'argine, la massima altezza a cui sarà arrivata la piena del rispettivo tronco di fronte agli idrometri, ed in quegli altri punti segnati dalle ronde, come si disse all'articolo 68.

Art. 86. Terminato intieramente il servizio di guardia, ogni sottocustode trascriverà in nitida copia un prospetto (modello n° 5) degli incrementi e decrementi osservati ad ogni idrometro, (articolo 60), e compilerà un altro prospetto in cui sarà indicato:

a) Il giorno e l'ora in cui la piena giunse al segno di guardia;

b) Il giorno e l'ora in cui la piena arrivò al colmo e la sua altezza sopra lo zero dell'idrometro o degli idrometri;

c) Il giorno e l'ora in cui la piena discese al segno di guardia;

d) Nelle piene maggiori, ad ogni ettometro di distanza lungo tutto il tronco, i trabocchi o *sormonti* che si ebbero all'istante del colmo della piena riferiti al ciglio interno dell'argine.

Art. 87. Ogni custode raccoglierà dai sottocustodi da esso dipendenti i prospetti di cui nel precedente articolo, e li spedirà all'ingegnere di sezione, aggiungendovi le sue osservazioni ed il suo *visto.*

Art. 88. Colla scorta dei menzionati documenti l'ingegnere di sezione compilerà uno stato comparativo idrometrico della piena nel fiume o torrente, e lo trasmetterà all'ingegnere capo con un rapporto sulla piena medesima.

L'ingegnere capo, riuniti questi documenti dai vari ingegneri di sezione, stenderà un rapporto generale della piena, da presentarsi al Ministero.

Art. 89. I lavori che, iniziati durante la piena, si dovessero continuare dopo il licenziamento della guardia, non si comprenderanno nel rendiconto delle spese per la piena, se non quando l'ingegnere capo abbia così disposto.

TITOLO IV.
Spese di piene, loro amministrazione e rendiconto.
CAPO UNICO.

Art. 90. Per tutte le spese necessarie nell'occasione delle piene dei fiumi o torrenti, sia per mantenere la vigilanza delle arginature, sia per far eseguire quelle riparazioni provvisorie che non ammettono dilazione, l'ingegnere capo provoca a tempo opportuno l'assegno dei fondi relativi.

Art. 91. L'assegno viene sempre fatto a titolo di anticipazione, coll'obbligo del rendiconto da prodursi secondo le norme prescritte dai regolamenti di contabilità.

Art. 92. In ciascuna provincia l'ingegnere capo determinerà la mercede diurna e notturna da corrispondersi sia agli operai semplici, sia ai capi degli appostamenti che saranno impiegati nel servizio di guardia od in lavori durante la piena.

Art. 93. Il combustibile occorrente per gli appostamenti di ogni tronco d'argine sarà provveduto dal rispettivo sottocustode, sopra ordine dell'ingegnere di sezione, o del custode nei casi urgenti, mediante appositi *buoni*, nei quali sarà indicata la qualità e quantità del combustibile.

Questi *buoni* saranno in doppio originale, uno dei quali, firmato dal sottocustode, verrà restituito dal fornitore dopo di aver contrapposto alle indicazioni dei combustibili somministrati il relativo importo; e l'altro, firmato dal sottocustode, resterà presso il fornitore sino al pagamento dei generi somministrati, dopo di che lo restituirà, ponendovi in calce la sua ricevuta (modello n° 7).

Art. 94. Si procederà in modo analogo a quello indicato nel precedente articolo se occorrerà all'ingegnere di sezione ed ai custodi di fare provviste straordinarie di materiali ed attrezzi.

Se, terminata la piena, si avrà una rimanenza di materiali, attrezzi e combustibili come sopra provvisti, se ne farà restituzione ai somministratori, ritirando i *buoni* rilasciati e sostituendone altri in esatta corrispondenza agli oggetti forniti e da pagarsi, oltre la indennità per quelli fra gli oggetti restituiti che avessero sofferto danno.

Ai *buoni* ritirati sarà fatta apposita annotazione di annullamento, ma saranno allegati come documento al conto.

Art. 95. Il pagamento di queste spese viene generalmente fatto col mezzo di incaricati speciali, detti *agenti pagatori*, i quali prestano una cauzione, e vengono retribuiti come si dirà in appresso all'articolo 96. Sta però in facoltà del Ministero di determinare dove debbono effettivamente essere assunti in servizio.

Art. 96. Il servizio di agente pagatore è dato in appalto; il relativo avviso d'asta contiene le condizioni alle quali è vincolata la scelta dell'agente, la cauzione che deve fornire, i luoghi nei quali deve prestare l'opera sua, l'aggio e le indennità di gita corrispettive. I contratti sono stipulati avanti al prefetto e soggetti all'approvazione del Ministero, secondo le prescrizioni della legge di contabilità generale dello Stato.

Art. 97. Gli agenti pagatori soddisferanno a tutte le spese inerenti al servizio di piena, escluse le competenze dei custodi e sottocustodi, ed i compensi per occupazioni temporanee o stabili, e per guasti di suolo. Le norme da osservarsi dagli agenti pagatori nel soddisfare alle diverse spese sono indicate nel relativo capitolato d'appalto (modello n° 8).

Art. 98. Nel caso che vengano soddisfatte le spese col mezzo degli agenti pagatori, è obbligo assoluto degli ufficiali del Genio civile, tanto superiori quanto subalterni, di non ingerirsi minimamente nel maneggio del denaro.

Art. 99. Tosto che sia levata la guardia, e siano compiuti i lavori di cui all'articolo 89, gli agenti pagatori si occuperanno del *rendiconto della spesa*, che dovrà essere fatto e presentato all'insegnere di sezione entro il termine di dieci giorni: e l'ingegnere di sezione lo trasmetterà all'ingegnere capo nel termine di altri dieci giorni (modelli num. 9, 10 e 11).

Art. 100. I modelli a stampa per il rendiconto delle spese fatte saranno forniti agli agenti pagatori dall'uffizio del Genio civile.

Art. 101. In quei casi in cui non si creda necessario di servirsi degli agenti pagatori, il pagamento delle spese di piena verrà fatto dagli ufficiali del genio civile. Il ruolo settimanale degli operai impiegati in ciascun tronco d'argine sarà compilato dal rispettivo sottocustode sopra fogli appositamente stampati (modello numero 9).

Art. 102. I ruoli degli operai e tutti gli altri recapiti dovranno essere posti in regola dai sottocustodi nel più breve termine possibile dopo la piena, e non più tardi di dieci giorni dopo compiuti i lavori di cui all'articolo 89.

I custodi esamineranno e controfirmeranno i recapiti esibiti dai rispettivi sottocustodi, e coadiuveranno l'ingegnere di sezione nel compilare il rendiconto delle spese, il quale dovrà essere presentato all'ingegnere capo non più tardi di 20 giorni dopo il termine dei suddetti lavori (modello n. 10).

Art. 103. Tanto nel caso che vi siano gli agenti pagatori, quanto nel caso contrario, l'ingegnere capo, esaminati ed approvati i rendiconti parziali, compilerà il rendiconto generale, che accompagnerà al prefetto, acciocchè sia presentato al Ministero per le relative disposizioni, a norma della legge di contabilità generale dello Stato (modello n. 12).

TITOLO V.
Dei magazzini idraulici e custodia degli effetti che vi si contengono.
CAPO UNICO.

Art. 104. Lungo i fiumi o torrenti, ed ove ne sia dal Ministero riconosciuto il bisogno, vi saranno magazzini idraulici per la custodia degli effetti necessari al servizio idraulico, specialmente in tempo di piena, per l'alloggio del personale tecnico subalterno ed anche per la residenza dell'ingegnere di sezione.

I magazzini saranno di due ordini: quelli di 1° ordine corrispondono al centro della linea affidata ad un custode, quelli di 2° ordine, al centro del tronco affidato ad un sottocustode.

Art. 105. Per ogni magazzino idraulico viene determinata la dotazione normale, cioè la qualità e quantità degli oggetti che vi si hanno da custodire, avuto riguardo all'importanza del corso d'acqua ed alle altre circostanze locali.

Art. 106. In ogni magazzino vi è un libro maestro in cui si notano tutte le variazioni degli oggetti stessi, per uso, deperimento, consumo, smarrimento, nuove somministrazioni, ecc. (modello n. 13); e vi è un registro per l'inventario, nel quale distinguendo gli oggetti di ogni specie in tre classi, cioè nuovi, usati e fuori di uso, e contrapponendovi il rispettivo valore approssimativo, si tiene in evidenza la situazione della contabilità del materiale. L'inventario si rinnova dopo ogni piena del fiume, e di regola ogni tre mesi, facendone il confronto col trimestre precedente (modello n. 14).

Art. 107. Il custode o sottocustode del rispettivo tronco di fiume è risponsabile personalmente degli oggetti depositati nel magazzino della loro buona conservazione e della tenuta dei registri, di cui si disse all'articolo precedente.

Art. 108. Per questa responsabilità deve esso prestare una cauzione corrispondente ad un decimo del valore degli effetti depositati; ma ha diritto ad un assegno speciale in aumento del suo stipendio, secondo le norme fissate dall'articolo 139 del presente regolamento.

Art. 109. Per i magazzinieri che non abbiano i mezzi di prestare immediatamente la cauzione, ma che meritino sufficiente fiducia, potrà il prefetto concedere che la cauzione sia prestata con trattenute sull'anzidetto assegno speciale, non eccedenti la metà del medesimo.

Art. 110. Una cauzione prestata in danaro potrà essere cambiata in titoli del Debito pubblico al corso di Borsa, oppure sostituita con ipoteca sopra beni immobili.

Art. 111. La cauzione viene svincolata quando il magazziniere abbia regolarmente riconsegnato il magazzino, e per ragioni di servizio non debba assumerne altro in consegna.

Art. 112. La cauzione è approvata dal prefetto, cui spetterà pure di autorizzarne lo svincolo.

Art. 113. Gli oggetti depositati in un magazzino debbono di regola servire per il rispettivo tronco di fiume, salvo gli ordini che nei casi eventuali impartisca l'ingegnere capo, o l'ingegnere di sezione da esso autorizzato.

Art. 114. In tempo di piena, per ogni magazzino idraulico l'ingegnere capo stabilisce chi deve vigilare l'entrata e l'uscita degli oggetti, mettendosi d'accordo col rispettivo custode o sottocustode, ai quali resta sempre la responsabilità degli eventuali smarrimenti (modello numero 15).

Art. 115. L'approvvigionamento dei magazzini si fa per appalto con le norme ordinarie del regolamento di contabilità.

Art. 116. L'ingegnere di sezione e l'ingegnere capo nelle loro visite periodiche esercitano la più rigorosa vigilanza sui subalterni per la custodia dei preindicati oggetti, e ne fanno la verificazione, scrivendo ogni volta opportuna dichiarazione nei registri di cui all'art. 106.

Art. 117. Ogni semestre l'ingegnere capo trasmette al Ministero l'inventario dei magazzini idraulici del proprio circondario, col confronto del semestre precedente (modello n. 14).

TITOLO VI.
Accertamento delle contravvenzioni e procedure relative.
CAPO UNICO.

Art. 118. Gli ufficiali del Genio civile, i custodi, i sottocustodi ed i guardiani hanno speciale incarico di rilevare nelle loro visite ordinarie ed accertare immediatamente, quando ne siano comunque avvertiti, tutti i fatti che possono dar luogo a provvedimenti per la esecuzione di quanto è disposto dalla legge 20 marzo 1865, *sui lavori pubblici*, e di farne relazione all'autorità amministrativa, da cui immediatamente dipendono.

Qualora questi fatti possano avere carattere di contravvenzione, la relazione dovrà essere fatta nella forma di un verbale di accertamento, secondo le norme tracciate in appresso.

Art. 119. Gli stessi ufficiali, nell'atto di accertare la commessa contravvenzione, potranno anche procedere al sequestro degli oggetti colti in contravvenzione, ed anche di quelli che hanno servito a commetterla. In caso di bisogno potranno eziandio richiedere l'aiuto della forza pubblica.

Art. 120. I medesimi, quando occorra, intimeranno contemporaneamente al contravventore di desistere dalla sua opera o lavoro, e, in caso di persistenza, sono autorizzati ad opporvisi col mezzo della forza pubblica.

Art. 121. L'accertamento sulla polizia delle acque pubbliche è un obbligo anche per tutti gli altri agenti giurati della pubblica Amministrazione e dei comuni, per i carabinieri Reali e per le guardie di pubblica sicurezza.

Art. 122. I verbali di accertamento delle contravvenzioni saranno scritti su carta libera, ed enumereranno:

1° Il giorno ed il luogo in cui sono scritti.

2° Il nome, cognome, qualità e residenza di chi li distende;

3° Il luogo e giorno in cui la contravvenzione è stata commessa, e le circostanze tutte atte a qualificarla, nonchè le prove ed indizi esistenti a carico dei contravventori.

Quando non sarà possibile indicare il giorno in cui la contravvenzione fu commessa, basterà accennare il tempo in cui presumibilmente sarà seguita;

4° Il nome, cognome, patria, professione e domicilio del contravventore, e le dichiarazioni che avrà fatte;

5° La indicazione e descrizione degli oggetti colti in contravvenzione, e sequestrati, ove occorra;

6° Le intimazioni fatte ed i provvedimenti adottati, a termini dell'articolo 120.

Il verbale sarà firmato da chi avrà accertata la contravvenzione, e, se questo non sapesse scrivere, sarà, sopra sua relazione, scritto e firmato dal suo immediato superiore gerarchico, o dal segretario del comune nel cui territorio fu commessa.

Art. 123. I verbali, entro ventiquattr'ore dalla loro data, saranno rimessi, cogli oggetti sequestrati, al sindaco del comune in cui venne accertata la contravvenzione. Una copia conforme dei verbali stessi sarà immediatamente trasmessa all'ufficio tecnico governativo.

Art. 124. Il sindaco potrà restituire gli oggetti sequestrati al contravventore, che offra sufficiente sicurtà del pagamento delle pene, danni e spese alle quali potrebbe essere tenuto, o li affiderà alla custodia del segretario comunale; e se trattasi di animali ordinerà che siano altrimenti custoditi per garanzia delle pene, indennità e spese, a termini delle leggi di procedura penale.

Il sindaco, salvi i provvedimenti contingibili ed urgenti di sua competenza, trasmetterà gli atti al prefetto.

Art. 125. Il capo dell'ufficio tecnico trasmetterà parimente al prefetto i verbali stesi da lui o dai suoi agenti, o quelli consegnati allo stesso ufficio.

Presenterà inoltre, secondo i casi, le proposte di provvedimenti necessari per la riduzione delle cose al pristino stato, o per riparare od impedire danni, o per rimuovere i pericoli che possono derivare dalle opere od altri fatti, o dalla inosservanza delle prescrizioni della legge, o dall'inadempimento delle condizioni imposte alle concessioni ministeriali o prefettizie, aggiungendovi un calcolo della spesa occorrente e del valore delle cose asportate o distrutte.

Art. 126. È riservato al prefetto, appena riconosciuta la regolarità della denunzia, sentito l'ingegnere capo governativo, ed il contravventore se lo crede opportuno, di ordinare la riduzione delle cose in pristino, e prendere gli altri provvedimenti necessari per la esecuzione della legge e del presente regolamento, precisando le opere da eseguirsi ed il tempo, decorribile dalla regolare intimazione, entro il quale il tragressore dovrà mandarla ad effetto sotto comminatoria dell'esecuzione d'ufficio a sue spese in caso di non giustificato ritardo.

La esecuzione d'ufficio potrà essere ordinata immediatamente e senza bisogno di diffidamento al contravventore, nei casi d'urgenza, o se il contravventore non sia conosciuto.

Il prefetto promuove inoltre l'azione penale contro il trasgressore, allorchè lo giudichi necessario ed opportuno.

Art. 127. Il prefetto, sentito il trasgressore, o direttamente, oppure per mezzo del sindaco del di lui domicilio, provvede al rimborso a di lui carico delle spese degli atti e della esecuzione d'ufficio, rendendone esecutoria la nota e facendone riscuotere l'importo nelle forme e coi privilegi delle pubbliche imposte.

TITOLO VII.

Condizioni d'idoneità, nomina e diritti dei custodi, sottocustodi e guardiani.

CAPO I. — *Condizioni d'idoneità, nomina e diritti dei custodi.*

Art. 128. Quando occorrerà nominare un custode verrà aperto il concorso presso la prefettura della rispettiva provincia, nè potrà aspirarvi chi avrà oltrepassata l'età di anni 40; però verranno ammessi al concorso, ed a parità di circostanze saranno preferiti i sottocustodi in attività di servizio, quando anche siano in età maggiore di 40 anni.

Art. 129. *Alla domanda di ammissione ogni* concorrente dovrà unire i seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Certificato medico comprovante la buona costituzione fisica;

c) Certificato di moralità da rilasciarsi dal proprio sindaco;

d) Certificato degli studi percorsi;

e) Certificato comprovante di essersi occupato a lavori idraulici, quando sia in grado di presentarlo.

Art. 130. Per l'esame dei concorrenti il Ministero, sulla proposta del prefetto, nominerà un'apposita Commissione, della quale sarà presidente l'ingegnere capo governativo della provincia.

Art. 131. La Commissione suddetta compilerà i temi per l'esame, i quali verteranno sulle seguenti materie:

Tema 1°. Disegno lineare topografico ed architettonico di manufatti idraulici.

Tema 2°. Rilievo di piani col mezzo dello squadro agrimensorio, del grafometro, della bussola e della tavoletta pretoriana; livellazione col livello ad acqua ed a bolla d'aria; rettificazione di quest'ultimo; rilievo di sezioni trasversali dei fiumi e delle arginature; tenuta delle memorie di campagna; leggi e regolamenti di polizia fluviale.

Tema 3°. Regole per una buona esecuzione di tutti i lavori che possano occorrere lungo i fiumi o torrenti e le loro arginature; qualità dei materiali e modo d'impiegarli; calcolo delle sezioni e dei movimenti di terra; servizio di guardia e difesa in tempo di piena e provvedimenti da prendersi nei casi di pericolo, e tenuta del conto del materiale.

Art. 132. L'esame verrà fatto in tre giorni.

Nel 1° giorno il presidente della Commissione esaminatrice darà copia del primo tema a ciascuno dei concorrenti, i quali senza uscire dal locale a ciò destinato, e senza avere comunicazione alcuna nè fra loro, nè con altri, dovranno compiere la soluzione del tema entro otto ore, e consegnarla, firmata, al presidente suddetto.

Nel 2° giorno si farà altrettanto pel terzo tema.

Nel 3° giorno i concorrenti dovranno dar saggio in campagna della loro abilità nell'adoperare gli strumenti geodetici di cui fa parola il tema 2° e delle cognizioni che hanno delle leggi vigenti sulla polizia delle acque pubbliche.

Art. 133. Secondo il risultato dell'esame di concorso, la Commissione li classificherà per ordine di merito, ed il prefetto, tenendo conto delle altre qualità fisiche e morali dei concorrenti, dopo aver sentito l'ispettore di circolo, procederà alla nomina del più meritevole. A circostanze pari verrà preferito chi servì lodevolmente nell'esercito nazionale. Copia del verbale di classificazione e del decreto di nomina sarà inviata al Ministero.

Art. 134. I custodi saranno distinti in tre classi, e riceveranno i seguenti annuali stipendi, pagabili a rate mensili posticipate e soggette a ritenuta per gli effetti relativi alla pensione:

Custodi di 1ª classe. . . . . L. 1200
Custodi di 2ª id. . . . . . » 1000
Custodi di 3ª id. . . . . . » 800

Art. 135. Il passaggio dei custodi da una classe all'altra, dopo scorso per lo meno un triennio dall'ultima nomina, avrà luogo per merito, tenuto il debito conto dell'anzianità rispettiva.

Art. 136. Quando i custodi assistono ai rilievi od all'esecuzione di lavori, oppure vengono occupati nell'ufficio dell'ingegnere capo, hanno diritto all'indennità giornaliera di lire 4 In tempo di piena, fra giorno e notte, l'indennità sarà di lire 6. L'occupazione giornaliera dovrà durare sempre per lo meno sei ore, altrimenti non avranno diritto ad alcuna indennità.

Art. 137. I custodi non hanno diritto ad indennità di viaggio quando le distanze che devono percorrere stanno entro il raggio di sei chilometri dal luogo fissato per la loro ordinaria residenza; ma quando la distanza superi i sei chilometri, verranno loro corrisposti 20 centesimi per ogni chilometro, tanto per l'andata quanto pel ritorno, computati dal detto centro di loro residenza. Nel caso di viaggio per ferrovia sarà loro rimborsato l'importo di un posto di 3ª classe.

Art. 138. I custodi hanno diritto di alloggiare nei magazzini idraulici, e se questi mancano, verrà loro corrisposta una indennità annua di lire 300.

Art. 139. La custodia degli effetti erariali contenuti nel magazzino idraulico dà diritto ai custodi di percepire una indennità annua di lire 300 se trattasi di un magazzino di 1° ordine, e di lire 200 se trattasi di un magazzino di 2° ordine.

Questa indennità verrà loro corrisposta in rate trimestrali posticipate, sopra certificato dell'ingegnere capo che attesti il lodevole disimpegno della custodia stessa.

CAPO II. — *Condizioni d'idoneità, nomina e diritti dei sottocustodi.*

Art. 140. Quando occorrerà nominare un sottocustode verrà aperto il concorso presso la prefettura della rispettiva provincia.

Art. 141. I concorrenti dovranno avere non meno di anni 21 e non più di 40, e produrranno i seguenti documenti:

a) La fede di nascita;

b) Certificato medico comprovante la buona costituzione fisica;

c) Certificato di moralità da rilasciarsi dal proprio sindaco;

d) Certificato degli studi percorsi e dei servigi eventualmente prestati.

Art. 142. Per l'esame dei concorrenti il prefetto nominerà un'apposita Commissione, della quale sarà presidente l'ingegnere capo governativo della provincia.

Art. 143. L'esame di concorso si aggirerà sulle materie seguenti:

a) Saggio di calligrafia;

b) Aritmetica elementare;

c) Compilazione di rapporti;

d) Compilazione di note di operai, di fogli settimanali e di giornali pei lavori in corso di esecuzione;

e) Rilievo di sezioni;

f) Misurazione e calcolazione della superficie e del volume di figure e solidi più comuni e semplici;

g) Regole generali e metodi speciali per una buona esecuzione dei diversi lavori idraulici di terra, di legno e di pietrame; qualità da richiedersi nei materiali;

h) Provvedimenti immediati da prendersi in caso *di pericolo di un argine*;

i) Disposizioni di leggi e regolamenti sulla polizia fluviale;

l) Tenuta dei conti del materiale.

Art. 144. Secondo il risultato dell'esame di concorso, la Commissione classificherà i concorrenti per ordine di merito, ed il prefetto, sentito l'ispettore di circolo, procederà quindi alla nomina, tenendo calcolo ancora delle loro qualità fisiche e morali. A circostanze pari verrà prescelto chi servì lodevolmente nell'esercito nazionale.

Copia del verbale di classificazione e del decreto di nomina sarà mandato al Ministero.

Art. 145. I sottocustodi avranno lo stipendio annuo di lire 600, pagabili in rate e soggette a ritenuta a termini dell'articolo 134. Qualora vengano occupati in rilievi e ad assistere all'esecuzione dei lavori ad una distanza maggiore di due chilometri dal luogo di loro residenza, avranno diritto alla indennità giornaliera di *lire due* finchè restino nel loro *tronco*, e di *lire tre* quando vengano temporaneamente occupati in altro *tronco*, purchè però l'occupazione duri almeno sei ore.

In tempo di piena, pel servizio complessivo diurno e notturno, avranno doppia indennità nella misura anzidetta.

Art. 146. I sottocustodi hanno diritto di alloggiare nei magazzini idraulici, dove ci sono, e dove mancano, riceveranno l'indennità annua di lire 200.

Art. 147. Il disposto dall'articolo 139 è applicabile anche ai sottocustodi.

CAPO III. — *Condizioni d'idoneità, nomina e diritti dei guardiani.*

Art. 148. La scelta dei guardiani dovrà essere fatta fra soggetti di conosciuta attitudine, di condotta irreprensibile, di complessione robusta, di età non minore di anni 21, nè maggiore di 35 anni, e che sappiano leggere e scrivere.

A parità di circostanze verranno preferiti i militari congedati, e chi siasi lodevolmente comportato da capoposto in tempo di piena.

Art. 149. La nomina dei guardiani, col previo *nulla osta* del prefetto, si farà dall'ingegnere capo della provincia, il quale rilascierà loro una semplice lettera.

Questa lettera, oppure il libretto di servizio, di cui all'articolo 34, valgono per far riconoscere la loro qualità tanto dalle autorità, quanto dai privati.

Art. 150. Il salario mensile del guardiano sarà di lire 45.

Non avrà diritto ad ulteriore e speciale compenso se non quando sia comandato a prestare servizio *in tempo di notte* durante la piena od in altra straordinaria circostanza; in tal caso riceverà due lire per ogni notte di effettivo servizio prestato.

Art. 151. Per le contravvenzioni contro il disposto della polizia fluviale, accertate dai guardiani, un terzo dell'ammontare riscosso delle pene pecuniarie spetterà al guardiano od ai guardiani che le hanno scoperte e denunziate.

Art. 152. Il guardiano non ha diritto a pensione o ad indennità per collocamento a riposo.

CAPO IV. — *Disposizioni transitorie.*

Art. 153. Sono conservati nell'ufficio di guardiani quelli che sotto questo nome, sotto quello di cantoniere od altro, e con attribuzioni corrispondenti, abbiano finora prestato lodevole servizio.

Art. 154. Sono parimenti confermati in sottocustodi quelli che finora dettero saggio di capacità e zelo nell'esercizio delle loro incombenze.

All'epoca dell'attivazione del presente regolamento potranno essere classificati sottocustodi quegli individui i quali, benchè si trovino avere il titolo di custodi o di assistenti, manchino però delle cognizioni e dei requisiti voluti pel grado di custode.

Art. 155. Sono altresì confermati nell'ufficio loro quei custodi che abbiano dato saggio di capacità e zelo nell'esercizio delle rispettive incumbenze, quando però il loro numero non ecceda il bisogno.

Art. 156. Sono conservati i manovratori dei sostegni erariali, coi loro attuali diritti, obblighi ed assegnamenti.

Art. 157. Sono pure conservati i manovratori delle chiaviche, coi diritti che hanno attualmente.

Firenze, addì 15 febbraio 1870.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
G. GADDA.

(*Seguono i modelli*)

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti di cui infra:

Con RR. decreti del 13 marzo 1870:

Bartolini Antonio, primo custode del pubblico generale archivio dei contratti di Firenze, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione;

Brunori cav. Raffaello, notaio di rogito limitato al comune di Casellina e Torri, nominato notaio di numero pel circondario del tribunale civ. e correz. di Firenze ferma la sua residenza a Casellina e Torri;

Bartolini Gaetano, id. di Santa Croce sull'Arno, id. di San Miniato ferma la sua residenza a Santa Croce sull'Arno;

Vitullo Giuseppe Maria, notaio nel comune di Vastogirardi, traslocato nel comune di Pietrabbondante;

Arrigo Pasquale, id. di Bauso, id. a Castanea frazione del comune di Messina mandamento di Gesso;

Cattadori dott. Luigi Maria, notaio nella pretura di Monticelli d'Ongina indi traslocato in quella di Carpaneto, dispensato dall'ufficio di notaio in seguito a sua domanda;

Marsiglia Domenico, nominato notaio nel comune di Tortora con R. decreto 13 maggio 1869 indi decaduto per inadempimento alle prescrizioni di legge, è restituito in tempo ad uniformarsi alle prescrizioni di legge a immettersi nell'esercizio delle sue funzioni entro il termine di mesi quattro dal detto suo decreto;

Landriscina Antonio, id. id. di Saline con R. decreto 1° luglio 1869 id., id. entro il termine di tre mesi dal detto suo decreto;

Fantozzi dott. Giuseppe, nominato notaio di numero pel circondario del trib. civ. e correz. di Grosseto con residenza a Campagnatico id., id. entro il termine di tre mesi dal detto suo decreto;

Borsari dott. Mansueto, candidato notaio, abilitato all'esercizio del notariato in dipendenza dell'archivio not. di Finale dell'Emilia con residenza *ivi*;

Calzolari Morelli Leopoldo, notaio di rogito limitato al comune di Porta San Marco, autorizzato ad estendere l'esercizio notarile al comune di Pistoia ferma la sua residenza a Porta San Marco.

Con RR. decreti del 17 marzo 1870:

Caputi Zaccaria, candidato notaio, nominato notaio nel comune di Zungoli;

Miotto dott. Luigi, id., id. di Valle dei Signori;

Lobianco Fazio Nicolò, id., id. di Belmonte Mezzagno;

Demichelis Carlo, id., id. di Valgrana;

De Luca Giacomo, notaio a Capri, traslocato a Napoli;

Laugeri Francesco, id. a Lequio Berria, id. a Diano d'Alba;

Garelli Carlo, id. a Ceresole Alba, id. a Lequio Berria;

Bellisio Teobaldo, id. a Priera, id. a San Michele Mondovì;

Comino Domenico, id. a Monastero di Vasco, id. a Mondovì;

Turco Marco, id. a Villanuova Mondovì, id. a Monastero di Vasco;

Chiarle Pietro Giuseppe, id. a Murazzano, id. a Dogliani;

Gullino Gius. Antonio, id. a Scarnafigi, id. a Saluzzo;

Borgna Luigi, id. a Villanova Solaro, idem a Murello;

Lovera Pietro, id. a Marene, id. a Savigliano;

Lingua Carlo Alfonso, id. a Caramagna Piemonte, id. a Marene;

Maja Ilario, id. a Monteu da Po, idem a Lavriano;

Vecco Giorgio, id. a Giaveno, id. a Rivoli;

Rosanigo Fortunato, id. a Livorno Piemonte, id. a Saluggia;

Morino Francesco, id. a Bianzè, id. a Livorno Piemonte;

Fontana Giacomo, id. a San Germano Vercellese, id. a Bianzè.

Con min. decreto del 28 marzo 1870:

Ranieri Romizi, notaio a Pozzuolo frazione di Castiglione del Lago, approvata la sua elezione ad archivista notarile del comune di Castiglione del Lago.

Con min. decreto del 29 marzo 1870:

Montani Francesco, notaio a Cervia, approvata la sua elezione ad archivista notarile del comune di Cervia.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso.

Si prevengono i signori maestri che desiderano attendere alla composizione e direzione della messa funebre, da celebrarsi il 29 luglio 1870 nella Metropolitana di Torino, in commemorazione della morte del Magnanimo Re Carlo Alberto, che potranno presentare le loro domande alla Divisione 5ª di questo Ministero fino a tutto il 30 aprile p. v.

Per detta messa il Ministero accorda il premio di lire 900, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese, sia per la copiatura delle parti di canto e d'orchestra, sia per le retribuzioni dei cantanti e suonatori.

Firenze, addì 30 marzo 1870.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
MIRAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(*Terza pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 0[0 presso la Direzione del Debito Pubblico di Napoli, n° 22672, di L. 85 a favore di Marano Raffaele fu Nicola con quella di Marano Raffaela fu Nicola.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, 12 marzo 1870.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(*Seconda pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 0[0 presso la Direzione del Debito Pubblico di Napoli, N. 158306, per lire 40 a favore di Caturo Carolina fu Raffaele, vedova di Giovanni Spagone, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Catena Carolina ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, li 22 marzo 1870.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Londra, 8 aprile. — La Camera dei Comuni continuava a discutere in comitato le clausole del *bill* sulle terre d'Irlanda, e segnatamente la clausula relativa ai compensi, sulla quale vari emendamenti vennero proposti. Essendo imminenti le vacanze di Pasqua, la discussione fu rimandata al 28 aprile.

Il signor Newdegate, nella seduta della sera, ritornò sulla nomina della Commissione d'inchiesta sugl'istituti conventuali e monastici secondo la sua proposta, alla quale la Camera aveva già dianzi aderito, e propose che fosse nominata dal Comitato *of selection*. La mozione fu appoggiata da sir John Simeon e da lord Elcho, e combattuta dai signori Matthews e Sconrfield. La Camera non prese ancora veruna risoluzione a questo riguardo.

FRANCIA

Leggesi nella *France* del 10:

Il lavoro della Commissione incaricata dell'esame del progetto di senatusconsulto è terminato.

Tre principali modificazioni lo differenziano dal progetto presentato dal governo.

1° Il preambolo è stato soppresso. Le disposizioni che vi si contenevano sono state ripartite nel corpo del progetto, il quale invece di un annesso diventa l'unito testo della costituzione.

2° L'articolo che stabiliva che l'elezione debba avere per base la popolazione è stato soppresso; la qual cosa agevolerà le combinazioni nel rimpasto delle circoscrizioni elettorali che d'ora innanzi sarà fatto per mezzo di una legge.

3° L'Imperatore, pur conservando il diritto di nominare i senatori, non potrà però sceglierli che da certe categorie determinate.

Il progetto uscito dalle mani della Commissione si comporrà di 46 articoli.

L'articolo 46 decide che le modificazioni recate colla nuova Costituzione al plebiscito del 20 e 21 novembre 1852 verranno sottoposte alla ratifica del popolo.

— Il *Constitutionnel* scrive:

Le nostre informazioni confermano quanto è stato annunziato da parecchi giornali, che, cioè, il voto plebiscitario sarà circondato da tutte le possibili guarentigie: libertà di discussione, di parola e di riunione.

— E la *Patrie*:

Ieri alle due l'imperatore passò in rivista nel cortile delle Tuileries una divisione che deve quanto prima lasciare Parigi. S. M. era accompagnata dal principe imperiale.

La salute dell'imperatore, sullo stato della quale ieri circolavano varie voci, sembrava eccellente.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Vienna, 10 aprile. — La *Neue Freie Presse* afferma che fino ad ora il conte Alfredo Potocki non riuscì ad accordarsi con alcune individualità politiche per la ricostituzione del Ministero, e che il deputato Rechbauer ha decisamente rifiutato di far parte del gabinetto. Si parla ancora del principe Carlo Lobkowitz, al quale il conte Potocki avrebbe offerto il portafoglio dell'interno. Altri invece dicono che candidati pel nuovo Ministero siano i signori Kelherberg per l'interno, Hye per la giustizia e i culti, De Pretis pel commercio ecc. Quanto al programma del futuro Ministero si fanno sino d'ora molte e diverse supposizioni. Si dice che anche il conte Hohenwart, governatore dell'Alta Austria, abbia rifiutato il portafoglio che gli era stato offerto.

— La *Neue Freie Presse* dice essere cosa molto dubbia che la Delegazione eletta dal Reichsrath abbia ad assumere l'esercizio delle sue funzioni, imperocchè molto probabilmente il Reichsrath verrà sciolto prima che possa essere convocata la Delegazione.

— Il discorso di commiato, che il signor Kaiserfeld, presidente della Camera dei deputati, ha pronunciato dopo che fu letto il decreto di proroga, fu eloquente e improntato d'una certa veemenza, non disgiunta talora da mestizia di sinistri presentimenti: « Quello che ora ci sovrasta, disse, potrebbe non essere un puro esperimento; assai facilmente esser potrebbe la catastrofe. Ciò che già una volta condusse questo impero sull'orlo dell'abisso, cioè un attentato contro la Costituzione, condurrebbe anche oggidì a uguali risultamenti. » Tuttavia il presidente conchiuse con dire: « La crisi presente non può terminare in guisa che nuovamente ne abbia detrimento l'impero. Con questa convinzione io vi saluto, pieno di fiducia e col grido: Viva la Costituzione, viva l'Austria, viva l'imperatore! ». Questo grido fu ripetuto tre volte dalla Camera e dal pubblico affollato nelle gallerie.

— Il *Prager Abendblatt* dice che vennero prese disposizioni dall'autorità contro all'eventualità di dimostrazioni tumultuose in Praga.

— Il *Pester Lloyd* sostiene la validità della Delegazione cisleitana non ostante il ritiro dei deputati della Gallizia e di altre provincie.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI NAPOLI

PROGRAMMA *del commissario ordinatore per la classe* 27ª

Nei primordi della navigazione, quando il marino nei suoi brevissimi viaggi si scostava ben poco dalla riva, non avea bisogno dell'aiuto di nessun istrumento, bastandogli la conoscenza della costa per saper dove dirizzar la sua prora. Però, allargandosi sempre più i limiti del mondo conosciuto, e crescendo le relazioni commerciali, nello stesso tempo che al primitivo modo di propulsione, cioè al remo, si sostituiva la vela, divenne indispensabile servirsi di altri mezzi, sia per dirigere il cammino della nave, sia per determinare in ogni istante del giorno il punto della superficie del globo, nel quale essa si trova. Finalmente i progressi della geografia, i continui perfezionamenti nell'arte delle costruzioni navali, e l'adozione delle macchine a vapore, mentre resero comuni e quasi giornalieri dei viaggi una volta ritenuti come impossibili, produssero la necessità di servirsi di tutti gli aiuti offerti dalla scienza moderna, per ottenere che tali viaggi fossero celeri e sicuri. Da ciò venne che il navigante ha dovuto gradatamente imparare a conoscere una quantità di strumenti, i quali prima appartenevano all'astronomia, alla fisica, alla geodesia, ecc. Or se volessimo restringere la classe 27ª a quei pochi istrumenti di uso esclusivo nella marina, verremmo ad avere una povera esposizione, mentre succederebbe il contrario ammettendo senza eccezione tutti quelli che possono essere adoperati da un marino, specialmente quando fosse incaricato di una missione scientifica. Ci limiteremo quindi a ricevere gli strumenti di uso comune a bordo delle navi, e quelli che sarebbe utile vedere adottati, ovvero che contribuiscono all'immediato progresso della scienza nautica.

Per maggior chiarezza, li divideremo nelle seguenti sezioni:

1ª *Cronometri.*

Cronometri.

Modelli e disegni di armadii per la conservazione dei cronometri a bordo.

Modelli e disegni di armadii per provare i cronometri.

In questa categoria, oltre i cronometri marini a sospensione, saranno compresi anche i cronometri tascabili e gli orologi da confronto, purchè siano destinati per le osservazioni astronomiche, e non possano considerarsi come oggetti di lusso.

Gli espositori di cronometri, oltre le indicazioni comuni a tutte le altre specie d'istrumenti, e che verranno dichiarate in appresso, dovrebbero possibilmente far conoscere le temperature massima e minima per le quali fu regolata la compensazione, e la data del rinnovamento degli olii.

2ª *Istrumenti a riflessione.*

Circoli a riflessione.
Sestanti.
Ottanti.
Orizzonti artificiali.

3ª *Istrumenti ottici.*

Cannocchiali marini comuni per giorno e per notte.

Cannocchiali marini a media e grande portata.

Cannocchiali micrometrici.

Binoccoli marini.

4ª *Istrumenti meteorologici.*

Barometri marini a mercurio.

Barometrici metallici.

Termometri.

Termometri per la temperatura del mare alla superficie, a piccole ed a grandi profondità con astucci relativi.

Termometri a massimo e minimo.

Igrometri e psicrometri.

Nella 4ª sezione saranno classificati tutti gl'istrumenti meteorologici, siano pur grafici, i quali possono essere adoperati sopra una nave in viaggio.

5ª *Istrumenti magnetici.*

Bussole di rotta.
Bnssole di precisione per rilevamenti.
Bussole a liquido.
Magneti artificiali.
Modelli e disegni di chiesuole per bussole.

6ª *Istrumenti per l'Idrografia.*

Per non oltrepassare i limiti prefissi a questa esposizione, si accetteranno soltanto quegli strumenti da servire ad un breve e rapido lavoro idrografico, escludendo gli altri di grande precisione, che sono del dominio della geodesia. Si potranno quindi inviare le tavolette pretoriane, i goniometri, ecc.

7ª *Scandagli.*

Scandagli comuni.
Scandagli speciali.
Scandagli per grandi profondità.

8ª *Solcometri.*

Solcometri comuni.
Solcometri speciali.
Clessidre.

Ed in generale qualunque istrumento destinato alla misura della velocità della nave.

9ª *Istrumenti per lo studio della marea.*

10ª *Diaframmi, regoli, ecc.*

Nella 10ª sezione si comprenderanno tutti i diaframmi in cartone, in talco, i regoli, e qualunque mezzo grafico da venire in aiuto ai calcoli di navigazione, come p. e. il quadrante di riduzione, il nautical sector, il regolo nautico rombato, il triedometro ecc., adoperati per la riduzione delle rotte, per la soluzione dei triangoli sferici, per la determinazione della variazione dell'ago magnetico, ecc.

11ª *Istrumenti diversi.*

Istrumenti per la misura e lo studio del rollio.

Istrumenti per la misura e lo studio del beccheggio.

Apparati elettrici per la trasmissione degli ordini al timoniere.

Oltre tutti quegli altri istrumenti che non potrebbero esser posti in nessuna delle categorie precedenti.

Non sarà superfluo rammentare agli espositori che gli oggetti da ascriversi alla classe 27ª sono tutti o quasi tutti fragili e di molto valore, per cui dovranno essere spediti benissimo condizionati nelle loro casse di trasporto, usando le maggiori precauzioni per evitare che giungano guasti o rotti.

Si raccomanda in ultimo che ogni istrumento fosse accompagnato dalle seguenti notizie:

Nome ed indirizzo esatto dell'espositore.

Se l'istrumento è di nuova invenzione ed ha nome speciale; ed in tal caso s'indicheranno i

principii scientifici sui quali n'è fondata la costruzione, ed il risultato che vuol ottenersi.

Quando l'inventore avesse pubblicata una descrizione del suo istrumento, farebbe bene a spedirla insieme ad esso, ed in riassunto si attendono tutte le indicazioni che possono facilitare lo studio ed il giudizio da emettere sopra ogni oggetto mandato all'esposizione.

Napoli, 28 febbraio 1870.

Il Commissario Ordinatore
LUCIANO SERRA.

NOTIZIE VARIE

Leggesi nel *Pungolo* di Napoli:

Le acque del lago di Agnano comincieranno ad essere versate nel mare sul finire del corrente mese.

Intanto si procede già alla colmata del lago per mezzo di chiatte galleggianti che, riempite di terra, vanno a scaricarsi a metà del lago.

In tal modo si guadagna un tempo prezioso, e si evitano, il più che sia possibile, le esalazioni dei pantani che non mancheranno di formarsi nei primi tempi dall'uscita delle acque.

— La *Lombardia* di ieri così discorre dell'Esposizione permanente di Belle Arti in Milano:

L'istituzione testè aperta in Milano di un'esposizione permanente di opere di artisti viventi va ogni giorno acquistando il pubblico favore. Essa offre una immagine piuttosto attraente dei progressi dell'arte nazionale.

Noi ci limitiamo a ricordare per ora le sole opere statuarie ivi esposte, riservandoci a parlare in seguito delle opere di pittura. Esse possono a seconda dei temi trattati ripartirsi in più gruppi. La bellissima statua di Eva del cav. Fraccaroli e l'Abele morente del Migliaretti ci trasportano col pensiero alle monumentali pagine della Bibbia. L'Andromeda legata al sasso del cav. Magni, la Ninfa colta al bagno del Cocchi, e la statua del Pudore del Zanari, ci fanno rivivere nelle splendide inspirazioni dell'antica Grecia. La statua dell'Armida del Bianchi e le due statue dell'Ofelia e dell'Otello del Calvi, ci illustrano tre stupende creazioni di poeti. La divina statua del Socrate di Magni, la Pia de' Tolomei del Bianchi, ed il Giotto ancor pastore del Bernasconi, ci fanno rivivere tre grandi immagini storiche. La scuola schietta italiana che illustra collo scalpello il vero che ne commove l'animo trovò tre valenti cultori dell'arte nuova nel Barzaghi, nel Magni e nello Sperlini. Il primo scolpì la figura di una bellissima giovinetta che tiene raccolti in grembo i più bei fiori per adornarsene il crine. Il secondo ci ritrasse una giovane villanella del contado romano che sta lavorando all'ago. L'ultimo ci scolpì una gentile giovanetta che sta seduta scrivendo una lettera al suo fidanzato che fra le file dei volontari è già partito pel campo. Questi tre lavori sono di un effetto stupendo.

Vi ha in questa esposizione una magnifica collezione di statue di bambini che potrebbero adornare i gabinetti eleganti delle nostre più distinte signore. Il Micotti scolpì Ercole bambino che combatte col serpe ed un Achille fanciullo che si trastulla colle armi. Il Barzaghi ci ritrasse una cara bambina col cane in braccio. Il Braga scolpì un fanciulletto che fa correre un cane tirando un sasso e ci depose coricato un altro bambino che dorme. Il Calvi scolpì un bambino seduto su una piccola seggiola che lascia cadersi in grembo la scodella della pappa e tranquillo si addormenta. L'Uboldi invece ci ritrasse un caro bambino che si sveglia. Il Perida riprodusse un fanciullo che sta leggendo, ed il Guarnerio scolpì un bambino che prega e piange. Queste perspicue creazioni possono chiamarsi il più bel sorriso dell'arte.

Nè mancano a questa esposizione stupenda riproduzioni di busti di personaggi storici ed anche ideali. Il Sangiorgio espose il busto di Vincenzo Monti a forme colossali e gli scultori Galli, Pandiani, Bianchi, Tagani e Fraccaroli inviarono busti che riproducono i più bei tipi ideali di donna.

Qualunque forestiere che tragga a visitare questa esposizione può farsi un'idea esatta della florida condizione dell'arte statuaria italiana. Resta solo a desiderare che rinasca di nuovo l'antica e ormai perduta progenie dei mecenati.

— R. Istituto lombardo di scienze e lettere. — Adunanza del 14 marzo 1870:

L'adunanza è aperta ad un'ora dopo mezzodì.

Il professor Cremona legge una nota nella quale si dimostra come dai 45 piani tritangenti di una superficie generale del 3° ordine si deducano 40 enneaedri, i quali per loro proprietà corrispondono alle radici dell'equazione di 40° grado offerta dalla trisezione delle funzioni iperellitiche a quattro periodi.

Il professore Mantegazza legge alcune sue *ricerche sperimentali sull'azione delle essenze e dei fiori sulla produzione dell'organo atmosferico e della loro utilità igienica.* Egli avrebbe dimostrato che moltissime essenze e molti fiori odorosi svolgono quantità grandissima di ozono, eguali ed anche superiori a quelle che si ottengono col fosforo, coll'elettricità o colla decomposizione del permanganato potassico. Nella più parte dei casi le essenze non svolgono ozono che sotto l'azione diretta dei raggi del sole, molto meno è lo svolgimento alla luce diffusa, minimo o nullo nell'oscurità. In qualche caso però l'azione incominciata appena sotto l'azione solare può continuare lentamente e per lungo tempo nell'oscurità.

Anche i fiori odorosi svolgono molto ozono in vasi chiusi sotto l'azione del sole e dell'ossigeno atmosferico.

Le proprietà più note dell'ozono e le nuove esperienze del Mantegazza autorizzano a consigliare l'uso delle essenze e dei fiori nei paesi palustri o nei luoghi infetti da emanazioni miasmatiche animali. Gli abitanti di case poste in queste condizioni devono circondarle di erbe aromatiche, di fiori molto odorosi. Mantegazza propone ai proprietarii di risaie che nella prossima stagione estiva i loro contadini che dovranno attendere alla mondatura e alla mietitura del riso, debbano portar sospeso al collo una piccola spugna imbevuta di essenza di trementina, di lavanda o di ginepro, profumandone anche i capelli e gli abiti.

Il prof. Porta dà termine alla sua lettura *sull'amministrazione del cloralio*, nella quale fa rilevare essere il cloralio da pregiarsi singolarmente come ipnotico, mentre come anestetico esso è di gran lunga inferiore nelle sue proprietà e nei suoi effetti al cloroformio.

Il socio corrispondente dottor Leopoldo Maggi legge *sull'esistenza dell'uomo nell'epoca terziaria.*

Scopo di questa nota si è di chiamare l'attenzione dei naturalisti sulla necessità di ben determinare il terreno in cui si vanno ricercando i materiali per la storia dell'uomo preistorico; e di tener calcolo, in questa determinazione, delle modificazioni apportate dal professore Stoppani alla cronologia dei terreni, e specialmente al nuovo plioceno di Lyell e postplioceno, acciocchè non avvenga di porre tra i terziarii ciò che potrebbe essere un contemporaneo od un equivalente del terreno glaciale.

Perciò, dopo di avere esposte le prove portate in campo, sostenne l'esistenza dell'uomo nell'epoca terziaria, e le osservazioni che stanno di contro ad esse; espone quali siano, secondo il professor Stoppani, i terreni da ritenersi contemporanei ed equivalenti al glaciale; e quali specie di animali rappresentano la fauna glaciale, aggiungendo le specie di piante che finora si trovarono insieme a questa fauna, giacchè tutti questi fatti meritano anch'essi considerazione nella discussione risguardante l'epoca della comparsa dell'uomo primitivo, la quale finora non sarebbe che posterziaria, ed in Italia posteriore al ritiro degli antichi ghiacciai.

Lo stesso dottor Maggi riferisce quindi con brevi cenni sopra una abitazione lacustre trovata in Valcuria.

Il cav. Cantù legge una terza sua nota sopra l'unificazione della moneta, ossia l'istituzione d'una moneta internazionale. Espone quanto s'è trattato e fatto sino ad oggi, preferendo assolutamente l'unità di metallo. Principalmente si estende sopra quanto si fece nel Regno d'Italia e nello Stato pontificio. Conchiude col desiderio di altre unificazioni, come d'almanacco, di meridiano principale, di linguaggio doganale, di legislazione per le cambiali, di francobolli, di tipi delle macchine, principalmente di alfabeto, che se importa solo comodo presso i paesi tedeschi, russi, greci, per la Cina e il Giappone recherebbe non solo nuovo indirizzo alla comunicazione, ma allo sviluppo del pensiero.

Ai suoi rappresentanti presso la Consulta della Biblioteca Nazionale di Brera, l'Istituto nomina i MM. EE. Ceriani e Schiaparelli, e il S. C. avv. Imperatori. Il M. E Tenca è deputato a far parte della Commissione del concorso ordinario dell'Istituto, in sostituzione del dott. Strambio, il quale ha inviato la sua rinuncia a tale ufficio. Il dottor Sangalli è nominato a rappresentare l'Istituto presso la Commissione del monumento Panissa.

Fra i libri ricevuti in dono dall'Istituto si nota un opuscolo sulla *rigenerazione* dei bachi da seta, presentato a nome dell'autore dal M. E. prof. Cornalia.

L'adunanza è sciolta alle 4.

Milano, il 1° aprile 1870.

Il segretario SCHIAPARELLI.

— Il *Brazil and River Plate Mail*, che si pubblica a Londra, ci reca, colla data dell'8 corrente, la descrizione del varamento del vapore *La Pampa*, che ebbe luogo, come già annunziammo, lunedì scorso. Il bastimento fu battezzato dalla signora de la Quintana e benedetto dal vescovo di Troy, e quindi felicemente lanciato a piena marea tra musicali concerti, e sotto un cielo inusitatamente chiaro e sereno. Il signor Ricardo de la Quintana pronunziò un discorso di circostanza.

Il terzo vapore della Società italo-platense, che si sta costruendo come gli altri due nello stabilimento dei signori Dudgeon di Cubitt's Town, sarà compiuto fra due o tre mesi.

— Una nuova e preziosa scoperta archeologica, dice il *Giornale Ufficiale* francese, si è aggiunta testè a tutte quelle che furono fatte fin qui nelle profondità del suolo parigino.

Lungo la via Monge, a piccola distanza da quella del cardinale Lemoine, si è trovata scavando una sezione intiera perfettamente conservata di un circo galloromano.

È noto che verso la fine della dominazione romana quasi tutti i capiluogo della Gallia avevano un luogo destinato ai giuochi, ai combattimenti dei gladiatori e a quelli delle bestie feroci. Que' luoghi, che chiamavano circhi, anfiteatri, arene, erano ordinariamente costruiti con più o meno magnificenza dai soldati legionari che stavano accampati presso il capoluogo. Ora sul versante orientale del monte Santa Genoveffa, che di presente è attraversato dalla via Monge, fra la casa detta già della Dottrina Cristiana e la via S. Vittore, era un luogo al quale un titolo dell'anno 1284 dà il nome di Chiuso delle Arene. « Tale denominazione, dice Dulaure, ha fatto credere che già quivi sorgesse un anfiteatro; ma niun avanzo di questo preteso edificio non è sopravvissuto ad attestare la sua antica esistenza. Noi vediamo ancora e ammiriamo gl'imponenti avanzi degli anfiteatri delle altre città della Gallia. Parigi non presenta nulla di somigliante. Si deve quindi conchiudere che quel luogo di spettacolo, se pure esistette, fosse poco solidamente costruito e si componesse di steccati e di terrapieni. » Ora però il dubbio non è più possibile. Contrariamente all'opinione di Dulaure il nome di Chiuso delle Arene trovasi perfettamente giustificato dalla recente scoperta, sul luogo che gli è assegnato, di buona parte di un circo che risale alla più alta antichità. I gradini sono sì distrutti e appena ne rimane qua e colà qualche segno; ma il massiccio della costruzione formato di pietre di media dimensione e di cemento romano, è rimasto perfettamente intatto. Una specie di cella, dove probabilmente chiudevansi le bestie feroci, è contigua al muro di circuito e s'apre sull'anfiteatro. Negli scavi si trovarono medaglie e oggetti diversi, come pure una certa quantità d'ossa di animali che si disfanno, per così dire, in polvere.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MANTOVA
Avviso di concorso.

Presso l'Istituto professionale ed industriale, e Scuola agraria Carpi in Mantova, è vacante pel nuovo anno scolastico 1870-1871 il seguente posto:

Professore di disegno, architettura e macchine coll'annuo stipendio di lire 2200.

Pel conferimento dell'indicato posto è aperto pubblico concorso che si chiuderà col giorno 31 maggio prossimo venturo.

La scelta del docente sarà fatta specialmente in base ai titoli prodotti e sussidiariamente anche per esami.

I titoli che saranno preferiti negli aspiranti, sono:

a) Diploma di laurea nelle materie per le quali si concorre;

b) Attestati di esercizio pratico nelle medesime;

c) Opere pubblicate che si riferiscono all'insegnamento speciale tecnico cui si aspira;

d) Diploma di libero docente nelle Università;

e) Attestati di professori di pubblici istituti sulla capacità dell'aspirante;

f) Attestati di servizi prestati nel pubblico insegnamento;

g) Diplomi accademici.

La nomina avrà luogo nelle forme prescritte dal Consiglio provinciale nell'adunanza del giorno 9 dicembre 1867.

Le domande dovranno essere presentate entro il termine suindicato al protocollo di questa Deputazione provinciale.

Sarà libero ai concorrenti di esaminare lo statuto organico dell'Istituto nella Segreteria della Deputazione provinciale.

Mantova, 20 marzo 1870.

Il prefetto
presidente della Deputazione provinciale
G. BORGHETTI.

ELEZIONI POLITICHE
del 10 aprile.

Collegio di Menaggio — Inscritti 629, votanti 364. Eletto il professore Cantoni, segretario generale del Ministero della Pubblica Istruzione, con voti 270. Raimondi ne ebbe 72; dispersi 15, nulli 7.

DIARIO

Da ogni parte si annunziano proroghe di assemblee legislative. Il telegrafo, per parte sua, ci ha recata la notizia della proroga del Reichsrath austriaco, avvenuta d'ordine dell'imperatore Francesco Giuseppe in seguito agli ultimi incidenti parlamentari occorsi a Vienna, e l'altra notizia della proroga delle Cortes spagnuole fino il 10 corrente. Oltre a questo, i giornali ci sono giunti coll'annunzio delle vacanze del Parlamento federale tedesco fino al 21 andante; del Senato francese, il quale nella sua tornata del giorno 8 ha esaurito l'ordine del giorno; verrà convocato a domicilio; e finalmente della Camera dei rappresentanti del Belgio che si è aggiornata al 21 di questo mese. Prima di separarsi, quest'ultima assemblea votò all'unanimità dei suoi membri presenti la legge sulle società commerciali e sulle società cooperative.

Al Corpo legislativo francese la discussione degli articoli del progetto di legge sulla stampa non sembra dover procedere così spiccia come la discussione generale del progetto medesimo che fu menata a termine in meno d'una mezza seduta. A tutto il giorno 8 nessun articolo della medesima era ancora stato votato. L'articolo 1° sollevava due problemi: come, cioè, potesse determinarsi la lista dei delitti politici e se si dovesse immediatamente modificare il Giurì? Riguardo al primo punto si convenne di attendere i nuovi studii della Commissione. Quanto al secondo fu deciso che si aspettino le proposte del governo. Un emendamento dei signori Birotteau e Cremieux, che chiedevano l'immediato ritorno alla legge del 1848, venne respinto con 142 voti contro 80. Un altro emendamento del signor Du Miral, che proponeva un sistema affatto nuovo, fu ritirato dal suo autore. Quanto all'articolo 2 la Commissione chiese tempo affine di esaminare un emendamento del signor Cremieux. I giornali parigini del resto si lagnano unanimemente della interminabile moltiplicità dei progetti che sono stati presentati e che continuano a presentarsi al Corpo legislativo e della lentezza colla quale le discussioni hanno luogo.

Gli stessi giornali della capitale francese contengono due altre notizie importanti. La prima è quella della dimissione del ministro delle finanze, signor Buffet, che viene attribuita alla divergenza di opinioni sorta fra il signor Buffet medesimo ed i suoi colleghi circa la convenienza di riserbare anche in futuro all'imperatore la prerogativa concernente l'appello al popolo. E l'altro è del termine a cui sono giunti i lavori della Commissione che ha esaminato il progetto di senatusconsulto. In altra parte del giornale riferiamo su quest'ultimo proposito alcuni particolari.

Contrariamente a ciò che taluni corrispondenti avevano voluto prevedere, le elezioni comunali ultimamente operatesi in Grecia non diedero luogo a verun disordine. Sullo scorcio del mese, secondo che scrivono i fogli d'Atene, il re e la regina di Grecia partiranno per un viaggio in Germania ed in Russia.

Camera dei Deputati.

La Camera nella seduta di ieri dichiarò valide le elezioni dei signori: Luigi Castellani-Fantoni a deputato del collegio di Castel San Giovanni; Giuseppe Pasetti a deputato del collegio di Vicenza; Bertrando Spaventa a deputato del collegio di Gessopalena; salve per quest'ultimo le ulteriori deliberazioni che sarà per proporre la Giunta per l'accertamento del numero e della qualità dei deputati impiegati.

Approvò quindi lo schema di legge per l'autorizzazione dell'esercizio provvisorio dei bilanci 1870 durante il prossimo mese di maggio, dopo discussione a cui presero parte i deputati Ranalli, Ferrari, Pisanelli, Billia, Civinini, Nicotera, Guerrieri-Gonzaga, e il presidente del Consiglio.

Essa approvò pure, senza discussione, i seguenti disegni di legge:

Scioglimento dei vincoli feudali nelle provincie venete e nella mantovana;

Inscrizione nel Gran Libro di rendite provenienti da rescrizioni del Debito Pubblico del primo Regno italiano;

Prescrizione di partite di spese fisse non pagate.

Transazione di vertenze cogli eredi del signor Marignoli, già appaltatore del dazio di macinato nell'Umbria.

Il Ministro delle Finanze presentò l'elenco degli azionisti e degli avvocati della Banca Nazionale; il Ministro della Marina presentò un disegno di legge per la restituzione in tempo dei militari della marina e dell'esercito ad invocare i beneficii della legge 23 aprile 1865.

E in fine il deputato di Sambuy interrogò il Ministero sulla voce corsa della istituzione di una dogana internazionale sul territorio francese nella prossima apertura del tunnel del Moncenisio; alla quale interrogazione il Ministro delle Finanze rispose con dichiarazioni, di cui il deputato di Sambuy prese atto.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Atene, 11.

Celebrandosi la commemorazione dell'indipendenza ellenica, Sua Maestà ordinò che venga eretto un grande monumento agli eroi che presero parte alla guerra dell'indipendenza, e che in esso vengano iscritti i nomi di Capodistria e del Re Ottone.

Parigi, 11.

Il march. di Banneville è partito ieri per Roma.

Lione, 11.

Mangini fu eletto deputato con 15348 voti; Fonvielle ne ebbe 7827; Saint-Trivier 1355;

Vienna, 11.

La *Nuova Stampa* annunzia che il conte Potocki si è messo d'accordo col conte di Taaffe. Questi assumerà i portafogli dell'interno e della difesa nazionale, e De Pretis quello del commercio. La nomina di Potocki e di Taaffe è imminente. Simultaneamente una patente imperiale scioglierà il Reichsrath e le Diete, e il Ministero pubblicherà un programma nel quale manifesterà l'intenzione di completarsi costituzionalmente dopo le nuove elezioni.

Parigi, 11.

Chiusura della Borsa.

	9	11
Rendita francese 3 %	73 47	73 47
Id. italiana 5 %	55 45	55 30
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	452 —	442 —
Obbligazioni	246 —	245 75
Ferrovie romane	49 —	49 50
Obbligazioni	128 —	127 25
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	151 25	151 25
Obbligazioni ferr. merid.	169 25	169 50
Cambio sull'Italia	3 1/8	3 1/8
Credito mobiliare francese	270 —	265 —
Obblig. della Regia Tabacchi	452 —	452 —
Azioni id. id.	670 —	667 —

Vienna, 11.

Cambio su Londra	123 90	123 80

Londra, 11.

Consolidati inglesi	93 7/8	93 7/8

Parigi, 11.

Corpo legislativo. — Favre domanda i motivi del ritiro di Buffet. Questi risponde che è inopportuno il momento per dare spiegazioni.

Ollivier dice che il ministero rimane nei termini del senatusconsulto, che difende gli stessi principii e le stesse proposte, e che tiene lo stesso linguaggio che nel 27 marzo; soggiunge essere inesatto che il gabinetto sia il compiacente servitore del potere personale.

Segris, rispondendo a Favre, si meraviglia delle obbiezioni formulate contro il plebiscito da uomini che invocano costantemente la sovranità nazionale; confuta gli attacchi diretti contro il ministero, e dice a Favre: « Voi potete essere uno zelante servitore della causa repubblicana, ma siete un crudele nemico della libertà. »

L'incidente non ha seguito.

Ollivier dice che la votazione del plebiscito avrà luogo in un solo giorno.

Parigi, 11.

Il *Français* crede di sapere che se Buffet mantiene la sua dimissione, questa non sarà isolata; che l'imperatore sarebbe disposto di cedere all'opinione pubblica, e che la crisi ministeriale potrebbe avere uno scioglimento felice.

Madrid, 11.

Ecco alcuni dettagli sulla presa della Garcia: Le truppe d'attacco erano divise in quattro colonne, ma una sola prese parte al combattimento. Essa ebbe 2 morti e 13 feriti. Gli insorti ebbero 19 morti, 10 feriti e lasciarono 42 prigionieri. Le truppe s'impadronirono di 79 fucili e di 20,000 cartuccie.

Londra, 12.

Camera dei Comuni. — Lowe presenta il bilancio 1869-1870.

Le entrate ascendono a 75,434,000 lire sterline; le spese a 67,564,000. Havvi quindi un eccedente di 7,870,000 lire sterline.

Sette milioni furono pagati per il debito nazionale, facendo così un totale di 38 milioni dal 1857 in poi.

Le entrate di quest'anno sono calcolate a 71,450,000 e le spese a 67,113,000. Havvi quindi un eccedente di 4,337,000.

Lowe propone di convertire i fondi pubblici in annualità; di ridurre l'imposta a 4 *pence* per ogni lira sterlina, di abolire diverse imposte e di ridurre della metà il prezzo del trasporto dei giornali.

Costantinopoli, 12.

La Porta approvò il progetto di riforma giudiziaria per l'Egitto, modificato leggermente in talune parti accessorie, mentre nella sostanza rimane identico a quello che fu già approvato dalla Commissione internazionale.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 11 aprile 1870, ore 1 pom.

Leggero e quasi generale innalzamento del barometro. Mare calmo; venti deboli di nord-ovest; cielo coperto con pioggia nel centro e nel centro e nel sud della Penisola.

Il barometro continua ad innalzare sul rimanente d'Europa. Qui è stazionario.

Tempo vario.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 11 aprile 1870.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755,3	mm 754 2	mm 755 9
Termometro centigrado	14,0	19,0	12 5
Umidità relativa	88,0	70 0	72,0
Stato del cielo	nuvolo sereno	nuv. piog. ad inter.	nuvolo pecorelle
Vento direzione / forza	SE debole	NO debole	NE moderato

Temperatura massima .... + 91,5
Temperatura minima .... + 10,0

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia Pesaro e Bollini rappresenta: *La quaderna di Nanni.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di Raffaello Landini rappresenta la nuovissima commedia popolare di Vittorio Bersezio: *La fratellanza artigiana.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La Compagnia dramm. di E. Meynadier rappresenta: *Fernande.*

TEATRO PRINCIPE UMBERTO — Questa sera, a ore 8, rappresentazione della equestre Compagnia di Emilio Guillaume. Vi prenderà parte per la seconda volta la famiglia Delevanti composta di 5 persone.

FEA ENRICO, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 12 *aprile* 1870)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0[0 .... god. 1 genn. 1870		»	»	57 22 1/2	57 20	»	»	»
Rendita italiana 3 0[0 ...... » 1 aprile 1870		35 40	35 30	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib. id.		83 60	83 50	83 90	83 80	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0 »		»	»	77 45	77 40	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) ... » 1 genn. 1870	500	»	»	682 »	681 »	»	»	»
Obb. 6 0[0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	469
Imprestito Ferriere 5 0[0 .... »	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10 »	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1870	1000	1780	1770	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	2330
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano .... »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0[0 .... »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane) .... »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 genn. 1870	420	198	196	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD » 1 genn. 1870	500	169	167	»	»	»	»	»
Dette .... »	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali ... » 1 genn. 1870	500	»	»	333	332	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle dette ...... » 1 aprile 1870	500	»	»	»	»	»	»	175
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro) . . »	500	»	»	430	429 3/4	»	»	»
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 11 »	505	»	»	454	453	»	»	»
Dette in serie di uno e due »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. .... »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0[0 ... »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate .... »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0[0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	141
3 0[0 idem .... » 1 aprile 1870		»	»	»	»	»	»	57 75
Imprestito Nazion. piccoli pezzi » id.		»	»	»	»	»	»	36
Nuovo impr. della città di Firenze id.	250	216 1/2	216 »	»	»	»	»	84 1/2
Prestito a premi della città di Venezia	25	22 1/2	22 »	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0 ...	500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 86	25 82
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		103 20	103 05
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 62	20 60
								Sconto Banca 5 0[0			

PREZZI FATTI

5 p. 0[0: 57 25 - 22 1/2 - 20 - 17 1/2 - 15 f. c. — Beni eccl. 77 45 - 42 1/2 - 40 f. c. — Az. Regia Tab. 681 1/2, 682 cont. e f. c.

Il sindaco: ANGELO MORTERA.

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

Avviso d'asta.

Si notifica che per ordine del Ministero della guerra, nel giorno 27 aprile andante, alle ore 10 antim., si procederà in Firenze, nell'ufficio suddetto, situato nell'ex-liceo Candeli, via dei Pilastri, avanti il signor intendente militare della divisione, all'appalto per l'accollo del servizio di casermaggio militare per le divisioni di Genova ai prezzi apparenti dal capitolato e appresso descritti.

Per ogni giornata d'uso di piazza da letto di 1ª classe con materasso.	L. 00 044
Idem di 1ª cl. senza materasso.	» 00 034
Idem di 2ª classe	» 00 045
Idem di 3ª classe con materasso.	» 00 069
Idem di 3ª cl. senza materasso.	» 00 059
Idem di 4ª classe	» 00 030
Idem di 5ª classe con materasso.	» 00 090
Idem di 5ª cl. senza materasso.	» 00 080
Idem di 6ª classe	» 00 135
Per ogni giornata di cappotti da scolta sia in distribuzione che in magazzino	» 00 015
Per ogni giornata d'utensili da scuderia occorrenti a 4 cavalli	» 00 039
Per ogni giornata d'uso e per ogni metro lineare di tavole e panche in servizio alle scuole reggimentali e distribuite in più della competenza stabilita dal § 93 del capitolato. Le tavole	» 00 003
Le panche	» 00 001
Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppa a cavallo	» 5 000
Per ogni giornata di mobilia per corpi di guardia di ufficiali	» 00 050
Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppa a piedi e nei corpi di guardia.	» 3 000
Per ogni miriagramma di paglia straordinaria	» 00 500
Idem di legna	» 00 320
Idem di fascine	» 00 320
Idem di sansa	» 00 320
Idem di carbone o carbonella	» 00 850
Per ogni chilogrammo di candele di sevo	» 1 500
Idem di candele steariche.	» 2 550
Per ogni litro d'olio	» 1 280

L'impresa avrà principio al 1° luglio corrente anno, e sarà duratura per un novennio scadente a tutto giugno 1879.

I capitoli di appalto — annata 1856 — in base ai quali è regolata l'impresa, nonchè le varianti ed aggiunte che vi si riferiscono in data 27 gennaio 1870 saranno visibili presso tutti gli uffizi di Intendenza militare delle divisioni del Regno.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che sui prezzi suindicati avrà fatto, di confronto ai coofferenti, un maggiore ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero della guerra in una scheda suggellata e deposta sul tavolo; quale scheda verrà aperta dopochè saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, pel ribasso del ventesimo sono stabiliti a giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Le offerte dovranno essere redatte in carta da bollo di lire una, e non saranno accettate ove non siano estese con la formola prescritta dalle varianti ed aggiunte anzidette.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a far partito, dovranno prima dell'apertura degli incanti giustificare il deposito fatto, nelle casse erariali autorizzate a riceverlo, di lire centomila in danaro, in biglietti della Banca Nazionale o di altre banche riconosciute dal Governo per questi effetti, ovvero in cedole al portatore del debito pubblico consolidato al 5 per cento secondo il valore di borsa; sono ammesse anche le cedole nominative purchè attergate in bianco.

La cauzione a fornirsi dal deliberatario per tale impresa sarà poi in ragione dei venti per cento sullo intiero valore del caricamento dei mobili ed effetti, da sborsarsi in danaro, in biglietti od in cedole come sopra, ma sino alla sistemazione dello inventario basterà il suddetto deposito di lire centomila, il quale sarà versato nella Cassa dei depositi e prestiti.

Il deliberatario dovrà inoltre presentare un approbatore il quale si obblighi di sostituirlo nel più ampio e valido modo laddove avvenisse che esso lasciasse interrotto o dovesse abbandonare il servizio.

Per norma degli accorrenti si accenna che il raggio territoriale della divisione comprende *le provincie di Genova e di Porto Maurizio. Però per l'impresa della quale trattasi sarà eccettuato il servizio per l'isola di Capraia, cui il Ministero provvederà in modo diverso.*

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati in tutti gli uffizi d'Intendenza militare delle divisioni del Regno, rimettendo ad un tempo ai medesimi la ricevuta del fatto deposito.

I partiti non redatti secondo le formalità avanti prescritte saranno rifiutati.

Si avverte poi che tali partiti non potranno essere tenuti in alcun conto, qualora non pervengano ufficialmente a quest'Intendenza militare prima dell'apertura dell'incanto.

Le spese di registro, di emolumento, di carta bollata, di copia ed ogni altra inerente alla stipulazione del contratto sono a carico del deliberatario giusta il prescritto dall'articolo 39 del regolamento approvato con Reale decreto 25 gennaio 1870.

Firenze, addì 12 aprile 1870.

Per detta militare Intendenza

Il Sottocommissario di guerra
TOMEI.

1113

Ferrovie dell'Alta Italia

INCANTO VOLONTARIO
per vendita di una casa in Torino.

Avendo la Società delle Ferrovie dell'Alta Italia concentrato nella stazione di Porta Nuova in Torino tutti i servizi della Direzione Generale e del Consiglio d'amministrazione, ha deliberato la vendita all'incanto del palazzo di sua proprietà, via della Cernaja, n. 9, che avrà luogo il giorno 10 maggio p. v., alle ore 9 antimeridiane, avanti il notaio sottoscritto, in una delle sale degli uffici del Consiglio d'amministrazione di detta Società, situati nella stazione di Porta Nuova, padiglione a destra (nord-est) piano 1°.

L'asta sarà aperta in aumento di lire 242 mila, previo deposito del decimo presso il notaio procedente. — Il prezzo sarà pagato metà cinque giorni dopo il deliberamento definitivo, ed il resto in rate da lire 50 mila entro due anni coll'interesse 6 per 100 pendente mora.

Per le altre condizioni ed esame dei disegni e titoli dirigersi presso il notaio procedente (via Bottero, 19, Torino).

La casa è visibile ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

10 aprile 1870.

GASPERO CASSINIS, notaio collegiato.

1132

Società Reale Italiana
DI ASSICURAZIONE MUTUA
CONTRO I DANNI DELLE MALATTIE E MORTALITA' DEL BESTIAME

A tenore degli articoli 58, 60 e 61 dello statuto sono convocati in *seconda* adunanza tutti i soci nel locale della Direzione Generale posto in Firenze, via Lambertesca, n. 11, palazzo Bartolommei, per il giorno 19 *aprile* 1870, a mezzogiorno preciso, per udire la *Relazione dell'andamento sociale,* e deliberare sopra alcune modificazioni dello statuto.

Firenze, 30 marzo 1870.

953

Citazione per pubblici proclami.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele Secondo, per grazia di Dio e per volontà della Nazione, re d'Italia.

La prima sezione del tribunale di commercio sedente in Napoli ha pronunziato la seguente sentenza, coll'intervento de' signori cav. Giovanni Pasqualoni presidente estensore, Federico Raffaele, Giuseppe d'Agostino, giudici.

Nella causa scritta sotto il n. 41 del ruolo di spedizione — tra — il signor Giulio Wallach azionista della disciolta Banca Fruttuaria, domiciliato in Napoli, strada San Carlo, n. 27, opponente, comparso per mezzo del signor Emilio de Bisogno, domiciliato nell'ufficio dell'avvocato signor Pietro Verusio, strada Santa Chiara, n. 41, di lui procuratore, come dal mandato per atto privato del dì 8 febbraio 1870, autenticato da notar Naddeo Brossa di Napoli — Contro i signori Raffaele Moreno azionista e direttore della disciolta Banca Fruttuaria, domiciliato strada Speranzella, num. 70, opposto comparso per mezzo del signor Enrico Mambrini, domiciliato strada Speranzella n. 79, di lui procuratore, come dal mandato in atto privato del dì 11 novembre 1869, autenticato da notar Raffaele Conte di Napoli — E Gabriele Carunchio anche azionista e tesoriere della suddetta Banca, domiciliato strada Nuova del Campo, n. 94, anche opposto, comparso per mezzo del signor Luigi Mazzella, domiciliato strada Muraglia alla Marina, n. 7, di lui procuratore, come dal mandato in piè dell'atto del dì 10 febbraio 1870, autenticato da notar Saverio Mele di Napoli.

Chiamatasi la causa all'udienza del dì 25 febbraio 1870, il procuratore del signor Giulio Wallach ha conchiuso che il tribunale faccia pieno dritto alle opposizioni interposte coll'atto del giorno 10 febbraio 1870 avverso la sentenza contumaciale del giorno 17 gennaio 1870, rivochi in conformità delle opposizioni stesse tale sentenza, e per lo effetto nomini il solo Gabriele Carunchio in surroga del signor Vincenzo Buffalmo defunto, per liquidatore della disciolta Banca Fruttuaria, subordinatamente ferma rimanendo la nomina del solo signor Raffaele Moreno, rivochi la nomina del signor Pietro Sico ed invece nomini il signor Gabriele Carunchio ed un terzo individuo che scelga fra gli azionisti maggiori interessati della disciolta Banca Fruttuaria, dimoranti in Napoli, per liquidatori della disciolta Banca stessa.

Più subordinatamente ancora, ferma rimanendo la nomina del solo Raffaele Moreno, rivochi la nomina del signor Pietro Sica, ed in sua vece nomini il signor Gabriele Carunchio per liquidatore della disciolta Banca Fruttuaria.

Sempre subordinatamente ancora prima di far dritto e salve rimanendo tutte le ragioni del signor Giulio Wallach ordini che i signori Raffaele Moreno e Gabriele Carunchio in brevissimo ed improrogabile termine esibiscano mediante deposito in cancelleria del tribunale, il libro giornale della disciolta società Banca Fruttuaria, onde rilevare il numero delle azioni possedute da ciascun socio.

In ogni caso metta le spese del giudizio cogli onorari dovuti all'avvocato in causa signor Pietro Venusio a carico della liquidazione, ed in caso di contraddizione da parte dei signori Moreno e Carunchio si condanni in nome proprio chi di loro contraddice.

Anche in ogni caso ordini la provvisoria esecuzione della sentenza non ostante appello e senza cauzione. Salvo ogni dritto, ragione ed azione nel più lato senso di legge e al signor Wallach competente.

Il procuratore di Moreno ha conchiuso: 1° che in quanto al signor Moreno, rappresentato dal conchiudente, si rimette totalmente alla giustizia e prudenza del tribunale; 2° che si rigetti la opposizione del signor Wallach per essere totalmente sfornita di appoggio legale; 3° Che resti sempre ferma la nomina del signor Pietro Sica, poichè la probità ed onestà di costui sotto niun rapporto dall'opponente Wallach è stata smentita; 4° condannarsi il detto Wallach non solo alle spese in opposizione in favore della liquidazione, ma benanche a' danni, interessi, sotto il doppio aspetto cioè di essere ingiusto litigante, e di essere autore di tutti i danni che per effetto del suo procedere si producono alla Banca e del compenso di avvocato; 5° finalmente prescriversi che il signor Moreno sia sempre rivaluto dalla liquidazione delle spese occasionate dal signor Wallach per la detta opposizione.

Il procuratore di Carunchio ha conchiuso che salvo il produrre i legittimi gravami avverso la sentenza contumaciale del giorno 17 gennaio ed anno, il tribunale provvegga come di giustizia sulle opposizioni interposte dal signor Giulio Wallach coll'atto del 10 febbraio 1870 per l'usciere Salvato avverso la cennata sentenza e condanni chi di dritto alle spese di questo giudizio cogli onorari dovuti all'avvocato *sig. Emilio Civita.* — Salvo ogni dritto, ragione ed azione competenti.

Questioni: 1ª Che di dritto sulle opposizioni? 2ª Che sulle spese? Sulla 1ª, attesochè con verbale del di primo febbraio 1864, depositato presso il notaio Francesco Apice gli azionisti della Banca Fruttuaria deliberarono sopra tre proposizioni poste a' voti in assemblea generale: la 1ª, se si volesse lo stralcio generale e la definitiva liquidazione della banca; la 2ª, sulla nomina di un liquidatore speciale trasferendo allo stesso la intera autorità di cui era investita l'assemblea generale degli Statuti della Società, conferendogli così la dittatura amplissima. La 3ª se si volesse nominare per liquidatore il commendatore Vincenzo Buffarini, e da qual giorno dovesse incominciare la liquidazione;

Attesochè l'assemblea emise voto affermativo su tutte le proposizioni ordinando che la liquidazione incominciasse dal giorno della deliberazione in poi;

Attesochè morto il Buffarini i signori Raffaele Moreno, direttore della disciolta Banca, e Gabriele Carunchio, tesoriere della stessa, domandarono a questo Collegio la nomina di persona proba ed intelligente per liquidatore della Società disciolta, ed il tribunale con sentenza del diciassette gennaio ultimo nominava liquidatari i signori Moreno e Pietro Sica;

Attesochè contro la detta sentenza si è opposto il socio Giulio Wallach, deducendo, doversi in conformità della deliberazione enunciata nominare un solo liquidatore fra i soci e dover essere nominato il maggiore interessato;

Che in fatto non si dubita che il Buffarini nominato di accordo era socio ed aveva maggior numero di azioni e che al presente il signor Carunchio abbia il maggior numero di azioni, laonde sarebbe inutile disporre una istruzione su tale particolare;

Attesochè in tale condizione di cose il tribunale trova opportuno seguire lo accordo già manifestato da tutti i soci legalmente convocati, e trattandosi di semplice surroga non può tenere criteri diversi da quelli che hanno regolata la deliberazione degli interessati.

Sulla 2ª: Attesochè le spese di questo incidente essendosi erogate nell'interesse comune, debbono mettersi a carico della liquidazione;

Visto l'art. 409 Codice di procedura civile;

Per tali motivi,

Il tribunale:

Uditi i procuratori delle parti, pronunziando sulle opposizioni prodotte con atto del dieci febbraio ultimo (1), dal signor Giulio Wallach avverso la sentenza contumaciale del dì diciassette gennaio anno corrente (2) revoca la detta sentenza. Per lo effetto nomina il signor Gabriele Carunchio in surroga del signor Vincenzo Buffarini defunto per liquidatore della disciolta Banca Fruttuaria.

Le spese di questo giudizio saranno tassate dal presidente e messe a carico della liquidazione.

La presente sarà eseguita non ostante appello e senza cauzione.

(1) N. 1119, registrato nella cancelleria di questo tribunale addì 11 febbraio 1870 colla marca di lire 1 10 annullata.

(2) N. 520, registrato il giorno 21 gennaio 1870, lire 5 50, Manfredi.

Così giudicato nella Camera di Consiglio della prima sezione del tribunale di commercio sedente in Napoli.

Oggi, 16 marzo 1870.

Firmati: Giovanni Pasqualoni, estensore - Federico Raffaele, giudice - Giuseppe d'Agostino, giudice - Beniamino Capaldo, vicecancelliere.

Pubblicata oggi sedici marzo mille ottocento settanta a norma dell'articolo 366 Codice di procedura civile.

Beniamino Capaldo, vicecanc.

Numero del repertorio 1569, numero di quietanza 3309.

Li 16 marzo 1870, originale, sentenza e repertorio lire 2 70 oltre la carta in lire 2 20 e la marca.

Luigi Amato, vicecanc.

Vi è la marca di lire 1 10 annullata.

Specifica: carta lire 4 40; facciate 13 lire 3 90; repertorio cent. 20; marca di bollo lire 1 10: totale lire 9 60.

Per copia conforme rilasciata al signor Emilio Di Bisogno procuratore di Wallach.

Oggi 23 marzo 1870.

Il cancelliere
Raffaele Rossi.

Numero 3730, li 23 marzo 1870, incassato i controscritti diritti in lire 4 10, Amato.

Numero 3794, addì 23 marzo 1870, per autenticazione a copie due di sentenza, facciate dodici e repertorio lire 1 60 oltre le marche, Amato.

La presente copia spedita da me procuratore Emilio Da Bisogno.

La presente è conforme all'originale, registrata con marca annullata Fattorini.

Il cancelliere
FATTORINI.

L'anno 1870, il giorno 8 aprile in Napoli.

Ad istanza dei signori Raffaele Moreno, azionista e direttore della disciolta Banca Fruttuaria, Gabriele Carunchio, azionista e tesoriere della disciolta Banca stessa, e Giulio Wallach azionista della disciolta Banca medesima, domiciliato il primo strada Speranzella, 60, il secondo Strada Nuova del Campo 94, e l'ultimo strada San Carlo, 27,

Io Giovanni Salvato, usciere al tribunale di commercio di Napoli, ivi domiciliato, ho dichiarato ai signori: *a)* Carmela Amatruda domiciliata vico San Domenico Soriano, 44 - *b)* Contessa Gaetani Dariseo domiciliata vico Sergente Maggiore, 29 - *c)* E Luigi Emery domiciliato strada Toledo, 256 - E per proclami pubblici ai signori: Adolfo d'Eichtal - Isac Pereise - Eredi di Leuctemberg - G. Renovare de Bussierée - Armando Bechie - Simons Edmondo Ulrich - Ippolito Biesta - F. Grieninger - Augusto Thurneisseau - Casimiro Salvador - Duca di Montebello - Gustavo di Blonay - B. Boissonnas - C. T. Pasteur - Baron Rogniat - C. Chegarai - Paolo de la Roche - Società Generale del Credito Mobiliare in Parigi - Fratelli Boringer e C - Fratelli Baring e C - Hottiguer e C. - Simon G. Sina - Pietro Revoltella - Broschi V. N. Ulrich e Brot - F. A Seilliere - Antonio Hesse e C. - Adriano Tauchier - Giuseppe Magnau - Alfredo de Baymond - B. Fould e C. - Ernesto André - Ernesteim Escheles Mallet frères e C. - I. Ide Thibarreu e C. - G. des Arts e Moussards e C. - G. de Thierbach - Carlo Farjasse - Pasquale Poggi - Gino Holl - Emilio di Pietro - Adolfo Lefevre - Ippolito Chaque - Edmondo de Willieres - Carlo Dumas - Augusto Bourque - Emilio Jasquier - C. Amatruda ed eredi Paoletti - Giuseppe Como - ed eredi di Sigismondo Gandherseim successori Lenhamm ed Elena Gundherseim, e costei maritata con Cerf Samuel; che i signori Moreno, Carunchio e Wallach con questo atto fanno loro intimare la sentenza emessa in grado di opposizione dalla prima sezione del tribunale di commercio di Napoli in data 16 decorso marzo (registrata con marca da bollo annullata dalla cancelleria), onde tutti essi intimati non ne ignorino il contenuto per tutti gli effetti di legge, dichiarando loro che i signori Moreno, Carunchio e Wallach formalmente accettano la sentenza stessa e rinunciano a qualunque gravame che avverso la stessa potesse loro rispettivamente competere, ed avendo già il signor Wallach adempiuto alle formalità prescritte dall'articolo 168 del Codice di commercio, nel dì 30 scorso mese eseguì il deposito, la trascrizione e l'affissione prescritta dall'art. 158 del detto Codice, e nel dì 1° corrente mese eseguì la pubblicazione scritta dall'altro articolo 161 del Codice stesso; il signor Gabriele Carunchio, in esecuzione della notificata sentenza, andrà ad assumere la liquidazione della disciolta Banca Fruttuaria.

E per la validità di questo atto i medesimi signori Moreno, Carunchio e Wallach lo sottoscrivono sull'originale e sulle presenti copie in questo luogo.

Raffaele Moreno.
Giulio Wallach.
Gabriele Carunchio.

Tre copie tanto della detta sentenza che del presente atto, sottoscritte dai signori Moreno, Carunchio e Wallach e da me usciere, sono state lasciate nei rispettivi domicili di essi signori Carmela Amatruda, Contessa Gaetani Dariseo e Luigi Emery, consegnandole a persona di ognuno familiare, come ha detto, per non averli rinvenuti in persone proprie.

Altra copia parimenti della detta sentenza e presente atto, firmata dai signori Moreno, Carunchio e Wallach, e da me usciere sottoscritta, l'ho lasciata nell'uffizio del *Giornale di Napoli* consegnandola all'impiegato addetto onde inserirla nel giornale stesso per la pubblicazione richiesta dalla legge nell'interesse degli intimati per proclami pubblici.

Ed infine altra copia, pure tanto del presente atto firmato dai signori Moreno, Carunchio e Wallach, e da me usciere sottoscritto, che della ridetta sentenza, l'ho spedita al direttore della *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* nel suo ufficio, in Firenze, onde inserirla nella gazzetta stessa per la pubblicazione anzidetta.

Il costo è di L. 94 35, oltre la inserzione nei giornali.

1112 GIO. SALVATO, usciere.

N. 5532. Editto.

Si porta a notizia del signor Leopoldo Moschini, domiciliato in Firenze, ed ora assente e di ignota dimora, che dietro istanza di Giacomo Nodari fu Francesco fu emesso da questo regio tribunale il decreto 26 gennaio 1870 che prefigge l'aula verbale del giorno 14 aprile 1870 per versare sulle condizioni per quarto esperimento d'asta a qualunque prezzo dei beni esecutati in pregiudizio del nob. Giovanni Abbondio De-Widmann-Rezzonico, e che nel suo interesse ai riguardi di quest'asta ed atti esecutivi fu ad esso signor Leopoldo Moschini assente, a tutto suo pericolo e spese nominato in curatore speciale questo avvocato Benvenuto dottor Viviani.

Lo si diffida pertanto a dare al predetto curatore le necessarie relative istruzioni, comunicandogli gli eventuali documenti che fossero del caso, oppure ad indicare a questo giudizio altro procuratore.

Il presente sarà pubblicato all'albo e nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Firenze.

Il cav. reggente
BOLDRINI P.

Dal R. tribunale provinciale.

Verona, li 2 aprile 1870.

1033 VERONESE.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del decorso giorno, registrata con marca da lire una, debitamente annullata, ha dichiarato il fallimento di Raffaello Milani, negoziante caffettiere in Firenze, riservandosi di retrotrarne l'apertura ad altra epoca ve sia del caso, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Zanobi Pianigiani, e nominando in sindaco provvisorio il signor Domenico Sabatini; ha stabilito la mattina del dì 23 aprile stante, a ore 10, per l'adunanza dei creditori avanti il giudice delegato onde proporre il sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 8 aprile 1870.

1124 U. LIVERANI, vicecanc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza in data odierna, ha dichiarato il fallimento di Giovanni Conti, negoziante vinaio con taberna in questa città, via dell'Agnolo, n. 25, ordinando l'apposizione dei sigilli; ha nominato in sindaco provvisorio il signor Ferdinando Barducci, ed in giudice delegato alla procedura del fallimento stesso il signor Zanobi Pianigiani; e per la nomina del sindaco definitivo ha destinata la mattina del 23 aprile prossimo futuro, a ore 12 meridiane, per la riunione dei creditori conosciuti nella Camera di consiglio del ridetto tribunale.

Li 9 aprile 1870.

1125 CESARE MATUCCI, vicecanc.

Avviso.

Il cancelliere della R. pretura del 3° mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che con atto del dì 4 aprile corrente l'illustrissimo e reverendissimo signor canonico G. Battista del fu Alessandro Giudalotti, domiciliato in questa città, ha dichiarato di renunziare alla eredità intestata del di lui fratello consanguineo Giuseppe del detto fu Alessandro Guidalotti, morto nel popolo di San Pietro a Monticelli il dì 24 marzo scorso.

Dalla cancelleria della pretura suddetta.

Li 8 aprile 1870.

Il cancelliere
1120 E COMANDOLI.

Sunto di bando per vendita giudiziale.

Con sentenza pronunciata dal tribunale di Rieti li 6 agosto 1869, ad istanza della Tesoreria Governativa di Rieti, e per essa della Direzione generale della Banca Nazionale succursale di Perugia, rappresentata nel circondario di Rieti dal vicetesoriere signor Pietro Odoardo conte Vincentini, venne ordinato a carico di Paloni Giovanni fu Domenico di Torricella la vendita giudiziale del terreno vocabolo l'Attea o Allea, con casa ad uso stalla, territorio di Torricella, distinto nelle mappe censuarie col num. 635, 636, 638, soggetto al tributo diretto verso lo Stato per lire 7 09, e con offerta in aumento del prezzo d'incanto fatta dalla parte istante in L. 425 40.

Successivamente con ordinanza del presidente del sullodato tribunale in data 21 marzo 1870 venne fissata per l'incanto l'udienza del 24 maggio 1870 da aprirsi alle ore 11 antimeridiane con tutte le condizioni riportate nel bando redatto dal cancelliere dello stesso tribunale il 1° aprile 1870.

Rieti, 5 aprile 1870.

1059 G. CIPRIANI, proc.

Déclaration d'absence.

Ensuite de recours adressé au tribunal civil d'Aoste le vingt janvier dix-huit-cent septante, par les nommés Aillod Jean-Joseph, tant de son chef que comme fondé de pouvoir des sœurs Marie-Anne et Marie-Reine Frachey épouse Comod, et Jean-Martin feu Jean-Joseph, frères domiciliés à Ayas (Aoste), dans lequel ils exposaient que Jean-Pierre Frachey s'était rendu à Martigny en Vallais (Suisse) en dix-huit-cent quarante, sans avoir depuis lors donné de ses nouvelles ni constitué procureur;

Que, le trente mai dix-huit-cent soixante-huit, on aurait procédé aux informations prévues par l'article 23 du Code civil;

Que l'ordonnance rélative qui avait ordonné ces informations, rendue le six mars dix-huit-cent soixante-six, aurait été régulièrement notifiée et affichée le treize novembre dix-huit-cent soixante-huit, par l'huissier Ribola, et successivement publiée dans les journaux, à teneur de l'article 23 du Code civil;

Qu'en un mot, toutes les formalités prescrites par la loi auraient été remplies, le dit tribunal, préalables conclusions du Ministère Public et rapport du juge commis avocat Cravéri, par sentence du dix-huit février dix-huit-cent septante, a déclaré l'absence de Jean-Pierre Frachey feu Jean-Pierre, en son vivant domicilié à Ayas et résidant au dernier lieu à Martigny (Suisse). Cette sentence a déjà été régulièrement notifiée et affichée par l'huissier Ribola le dix-sept mars dernier, comme est prescrit par l'article 25 du Code civil.

Aoste, le 8 avril 1870.

1114 CHANTEL.

Nota per assenza.

Il tribunale civile di Chiavari con sua sentenza delli diciassette febbraio ultimo scorso dichiarò l'assenza di Domizio Costa di Agostino di San Giacomo di Corte, comune di Santa Margherita Ligure, e ciò sulla instanza di Agostino Costa fu Domizio, e Raggio Maddalena coniugi, e loro figli, tutti residenti ove sopra.

Chiavari, 9 aprile 1870.

1115 F. QUESTA, proc.

Nota per assenza.

Il tribunale civile di Chiavari con suo provvedimento delli 25 ottobre 1869, sulle instanze di Maria Rosa Costa fu Gerolamo e di costei figli, dichiarò l'assenza di Giacomo fu Ambrogio Devoto, loro rispettivo marito e padre, domiciliato in ultimo luogo a Santa Margherita Ligure, daddove si assentò or son più che dieci anni.

Chiavari, 9 aprile 1870.

1116 F. QUESTA, proc.

Estratto di bando.

Nella mattina del dì 25 aprile corrente, in esecuzione del decreto proferito dal tribunale civile di Lucca sotto dì 16 novembre 1869, ad istanza del signor Carlo Buonaguidi nella di lui qualità di protutore di Emilio e Raffaello figli pupilli del fu Luigi Paolini o Giglioli, tutti domiciliati al Ciutolese, sarà, avanti il cancelliere infrascritto, esposto al pubblico incanto in un solo lotto, l'appresso stabile spettante ai nominati pupilli, sul prezzo resultante dalla perizia e stima del signor Carlo Pasquini, registrata a Pescia il 27 gennaio 1870, reg. IX Atti privati, n. 52, foglio 136, con L. 1 10 da L. Benetti, con i patti e condizioni di che in atti.

Stabile da vendersi.

Una casa posta nella terra di Monsummano in luogo detto Masone, composta di n. 6 stanze da terra a tetto, gravata della rendita imponibile di L. 36 16, stimata al netto L. 1,558 20.

Dalla cancelleria della pretura di Monsummano.

Li 6 aprile 1870.

Il cancelliere
1086 L. CATENI.

Nota per assenza.

Il tribunale civile di Chiavari con suo provvedimento delli 31 luglio 1869, sulle instanze di Giovanni, Antonio, e Maria Ghio fratello e sorella, e Maria Zannone moglie Ghio di Sopra la Croce, comune di Borzonasca, dichiarò l'assenza di Gaetano fu Bartolomeo Ghio, loro rispettivo marito e padre, nativo di detto luogo di Sopra la Croce, ivi ultimamente domiciliato.

Chiavari, addì 9 aprile 1870.

1117 F. QUESTA, proc.

Dichiarazione d'assenza.

Si rende noto, in osservanza del disposto dell'art. 25 del Codice civile italiano, che il tribunale civile di Finalborgo, provincia di Genova, sulle instanze di Vittorina Arnaud fu Carlo di detta città, ammessa al beneficio gratuito con decreto della Commissione 8 aprile 1869, con sua sentenza del 26 gennaio 1870 ha dichiarata la assenza del di lei marito Vincenzo Bassano fu Giovanni Battista pure di Finalborgo.

Finalborgo, addì 28 febbraio 1870.

608 F. CHIAZZARI, proc. capo.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di venerdì 6 maggio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Cosenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte in muratura ad un'arcata sul fiume Lao, lungo la strada nazionale dal Lao per Mormanno a Campotenese, in provincia di Cosenza, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 49,364 67.

Cioè: Opere a corpo	L. 15,587 94
Opere a misura	» 33,776 73

NB. Oltre alla somma di lire 5,175 33 a disposizione dell'Amministrazione per spese impreviste e di sorveglianza.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, o far pervenire col mezzo di posta, ai suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, sempre quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 16 maggio 1868, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Cosenza.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro mesi diciotto successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate di L. 10,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, e sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà due mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare, a tenore dell'articolo 2 del capitolato, un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di L. 2,000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, L. 250 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando, fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Cosenza, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, 11 aprile 1870.

Per detto Ministero

1131 A. Verardi, *Caposezione.*

TONTINE ITALIANE GIÀ SARDE
FONDATE ED AMMINISTRATE
DALLA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

L'assemblea generale ordinaria degli 80 maggiori soscrittori, avvisati anche con lettera a domicilio (art. 60 dello statuto), è convocata pel 30 *aprile corr.*, ad un'ora pomeridiana, nell'uffizio della Società in Torino, via Po, n. 1, piano nobile.

L'ordine del giorno è il seguente:

1° Rapporto della Compagnia amministratrice e del Consiglio di sorveglianza sulle operazioni della Società a tutto marzo 1870.

2° Nomina dei tre membri del Consiglio di sorveglianza uscenti, signori Bestente cav. Isidoro, Beria d'Argentina cav. Maurizio, e Peletta di Cortanzone conte e cav. Alessandro, che, a tenore dell'art. 52 dello statuto, sono rieleggibili.

L'assemblea generale non sarà legalmente costituita se non interverranno almeno 40 dei soscrittori convocati.

I soscrittori assenti da Torino potranno farsi rappresentare con semplice lettera, non però da *agenti, impiegati, od altri interessati* della Compagnia amministratrice che, a norma dell'art. 59 dello statuto, non possono far parte dell'assemblea.

Torino, 11 aprile 1870.

Visto: *Il Presidente del Consiglio di sorveglianza*
EDOARDO GAY DI MONTARIOLO.

Il Procuratore speciale per l'amministr. delle Tontine Italiane
FEDERICO TIVOLI.

1133

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.